

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di dicembre, il giorno quindici, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)IODICE Francesco   | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LANZO Riccardo     | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)LIA Michele        | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)MURANTE Gerardo    | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)NEGRI Alessandro   | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PAGANI Marco       | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PERUGINI Federico  |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARALDA, ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, LANZO,  
LIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO,  
PRONZELLO, STOPPANI.

.

Consiglieri presenti N. 17

Consiglieri assenti N. 16

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, FONZO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,  
TURCHELLI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

## **Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Come avete visto, l'ordine del giorno presenta, come punti da discutere, le comunicazioni, le interrogazioni e le deliberazioni. Sono assenti nell'ordine del giorno le mozioni. Per la verità, avevo chiesto anch'io lumi alla Segreteria e, verificato il verbale della seduta dei Capigruppo, era stata sottolineata la concordanza della discussione sui temi all'ordine del giorno senza l'inserimento delle mozioni.

Giustamente, la consigliera Moscatelli mi ha fatto rimarcare questa mancanza, dicendo che potrebbe risultare non produttiva una giornata che varia dalle 9.30 fino alle 19.00.

Io, per garantire la tranquillità e la possibilità di un'ampia discussione, non ho nessun motivo, eventualmente, se viene richiesto, di poter inserire la discussione di una o due mozioni, in modo tale da portarci avanti con il lavoro. Questo lo dico anche perché garantirebbe a me una promessa fatta, che vorrei mantenere, al coro CAI della nostra città, che aveva chiesto di poter formulare gli auguri al Consiglio comunale, venendo verso le ore 18.30 qui a fare quello che è statutariamente la sua funzione, cioè di fare gli auguri al Consiglio comunale.

Ora, io la segnalazione della consigliera Moscatelli la colgo in positivo. Mi pare non ci siano grossi problemi eventualmente a poter individuare la possibilità di una discussione di almeno due delle mozioni che sono all'ordine del giorno. Faccio poi presente ai capigruppo che avrò necessità di vederli immediatamente dopo la conclusione dei lavori, perché ho bisogno di comunicare e di rapportarmi con loro su un atto amministrativo che dovremo comunque discutere, dovremo trovare lo spazio per la discussione di questo atto amministrativo presentato, che è una proposta di deliberazione presentata dal gruppo consiliare della Lega Nord.

Prego, consigliere Zacchero.

**(Entrano i consiglieri Murante, Pronzello, Aralda, Pedrazzoli – presenti 21)**

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente. È su una convocazione, se me lo permette, che è giunta via mail, se non sbaglio, con appuntamento questo mercoledì e argomento il piano particolareggiato della sosta. Però non capisco come mai sia arrivata a tutto il Consiglio comunale, alla Giunta, al Sindaco, Vicesindaco e quant'altri, ma non abbia la forma del Consiglio comunale, non abbia la forma della Commissione e soprattutto non sia aperta al pubblico. Volevo capire.

Va benissimo tutto, però o aperta al pubblico, o la secretiamo e spieghiamo il perché.

**PRESIDENTE.** Mi lasci verificare e dopo vediamo esattamente come gestire la sua richiesta.

Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Tornando alla richiesta, credo bene accolta, di discutere alcune mozioni, se poi ci fa la cortesia di dirci quali sono in ordine cronologico le mozioni che andremo a discutere, perché non essendo qua sull'ordine del giorno, almeno ci prepariamo per la discussione.

**PRESIDENTE.** Assolutamente sì.

Possiamo cominciare. Io le mie comunicazioni le ho fatte.

## **Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.**

*Interrogazione n. 301 e n. 304*

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 2. Se mi fornite il testo delle interrogazioni, passiamo alle interrogazioni.

Come da accordi, è un'ora di interrogazioni. Dovevamo ricominciare dalla n. 301 e n. 304. La n. 301 e la n. 304, avendo lo stesso tema, mi pare che vadano

discusse e illustrate contemporaneamente. Una è a firma del gruppo Pdl e una è a firma del gruppo Lega Nord.

“Il gruppo Pdl,

Visto l’arrivo esponenziale di cittadini extracomunitari all’interno della città di Novara;

Visto l’aggregarsi di queste persone in zona stazione, che in tutte le ore del giorno bivaccano costantemente sui marciapiedi, nei giardini della piazza e avanti l’entrata dei palazzi ostacolando l’entrata di coloro che vi abitano, i quali sono costretti a chiedere se gentilmente possono entrare in casa propria;

Viste le ingiurie a cui sono sottoposti i ragazzi che usufruiscono dei mezzi pubblici, non solo, ma anche nei confronti dei pendolari che si recano al lavoro e rientrano in ore serali;

Interroga il Sindaco:

- 1) cosa si sta facendo per la sicurezza in zona stazione?
- 2) è previsto un controllo nelle ore serali, dalle 20.00 alle 24.00, a tutela dei residenti che rientrano a casa e dei pendolari che si recano al parcheggio per riprendere le auto e ritornare a casa?
- 3) è previsto un posto fisso di Vigili Urbani che funga da deterrente per malintenzionati?”

Questa, naturalmente, è l’interrogazione del gruppo Pdl.

Do lettura anche di quella del gruppo della Lega Nord: “Degrado in zona stazione”.

“I sottoscritti Consiglieri comunali,

Premesso che numerose segnalazioni giungono da parte dei cittadini residenti nella zona stazione, Via San Francesco d’Assisi, Via Ploto, Via Marconi, per continui episodi di degrado, che rendono la zona sempre più insicura e impraticabile, agli episodi di criminalità in tale zona riportati spesso dagli organi di informazione, si aggiungono tali azioni di degrado evidente, come abbandono di rifiuti, schiamazzi frequenti a tutte le ore, soprattutto la totale e incivile pratica per le vie della zona del consumo smodato di alcol, che provoca spesso assembramenti in Via San Francesco d’Assisi, in Via Ploto e all’ingresso del parcheggio delle Ferrovie dello Stato di Viale Manzoni, probabilmente quest’ultimo episodio è collegabile alla clientela che frequenta il ristorante sudamericano prospiciente il parcheggio, che senza riguardo per i residenti permette assembramenti davanti all’ingresso e nelle sue vicinanze, dove spesso è segnalata anche la presenza di prostituzione;

Considerato che i residenti hanno diritto ad avere una buona qualità della vita, almeno paragonabile alle altre zone della città; che la zona della stazione è un biglietto da visita della città e quindi un degrado di questo tipo è una pessima immagine per chi arriva a Novara.

L'ordinanza n. 642 del 1 luglio 2013 vieta ai locali della zona stazione la vendita, il trasporto e la somministrazione di bevande alcoliche al di fuori dei locali stessi. Tale ordinanza è palesemente disattesa nelle occasioni richiamate prima e ampiamente documentate da cittadini, anche con materiale fotografico.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) qual è il progetto dell'Amministrazione comunale per risolvere, o almeno migliorare la situazione di degrado sempre più evidente della zona stazione, senza gravare solo sulle forze di Polizia, già oberate da molte attività e anch'esse con sempre meno risorse;
- 2) quali e quanti servizi di controllo sono stati effettuati nella zona stazione nel presente anno dalla Polizia Municipale, ad esclusione di quelli relativi al servizio scuola e al controllo delle soste;
- 3) quali controlli sono stati fatti dalla Polizia Municipale in zona stazione per la verifica della vendita di bevande alcoliche secondo l'ordinanza richiamata e a seguito delle ripetute segnalazioni dei cittadini;
- 4) quali sanzioni sono state comminate;
- 5) qual è la situazione delle telecamere posizionate in Piazza Garibaldi e in tutta la zona stazione, Viale Manzoni, Via Ploto, Via San Francesco d'Assisi, che permetterebbero un controllo capillare della zona".

Naturalmente si richiede risposta scritta e orale. Io darei, se mi consentite, la parola al Sindaco per la risposta e poi ai gruppi interroganti per la soddisfazione, o meno. Posso procedere così, o c'è bisogno di un'integrazione? Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sì, un'integrazione. Ovviamente l'interrogazione risale a un paio di mesi fa, quindi le situazioni richiamate sono le situazioni che in modo più eclatante si sono verificate durante i mesi estivi. Però, io credo che queste interrogazioni vadano un po' a toccare un nervo scoperto di questo Comune, che è il problema sicurezza in città.

Abbiamo visto come la città di Novara è precipitata, la città e la provincia, ma è chiaro che Novara fa la parte del leone probabilmente in questa classifica. È precipitata agli ultimi posti d'Italia per quanto riguarda la sicurezza percepita e la

sicurezza verificata sul proprio territorio. Siamo ottantaduesimi per scippi e borseggi; siamo al settantaduesimo posto in Italia per i furti nelle case; ottantaseiesimi per le rapine, ottantatreesimi per le estorsioni e le truffe di ogni tipo.

È chiaro che occorrerà dare delle risposte. Io non credo che un problema come questo, che invito il Sindaco semplicemente di verificare leggendo il giornale locale, il *Corriere di Novara* di oggi, dove la pagina 2 e la pagina 3 sono totalmente impegnate e occupate da problemi di criminalità sul territorio novarese.

Sono interrogazioni che, pur incentrando l'attenzione sulla zona stazione, credo che debbano essere l'occasione anche per dare delle risposte un po' più globali per quanto riguarda il problema gravissimo della sicurezza in città. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

La parola al signor Sindaco per le risposte.

**(Entrano i Consiglieri D'Intino, Perugini, Negri – presenti 24)**

**SINDACO.** Grazie Presidente. Chioso semplicemente dicendo che basterebbe leggere la pagina 2 e 3 del *Corriere della Sera*, piuttosto che di *Repubblica*, piuttosto che di tutti i giornali nazionali per verificare come oggi, purtroppo, la stampa nazionale e locale, incentri molta della sua attenzione su fatti di cronaca nera e su questo problema che oggettivamente esiste e non sto dicendo che non esiste, ma è oggettivamente un tema mi verrebbe da dire nazionale, che oggi ha una particolare attenzione da parte dei media.

Ciò detto, a questo punto, rispondo in modo un po' più ampio rispetto a quello che sono state le due interrogazioni, che erano concentrate sulla stazione.

Naturalmente, come ha detto il consigliere Franzinelli, il periodo estivo è un periodo più foriero di problematiche, perché le persone stanno più in giro, ma si tratta anche di un tema di sicurezza che spesso è un tema di sicurezza percepita e non di sicurezza effettiva. Poi, ci sono anche alcuni casi di sicurezza effettiva, ma le statistiche della Polizia di Stato, della Questura, ci dicono che non è cambiato molto rispetto agli anni precedenti.

Peraltro, è chiaramente interesse assoluto di questa Amministrazione far sì che i cittadini si sentano sicuri nella propria città e considerino la propria città territorio nel quale potersi muovere senza particolari problemi.

Poi, facciamo un'altra puntualizzazione. Il problema della sicurezza, definita in questi termini, non è un problema soltanto della Polizia Municipale di Novara,

rispetto alla quale abbiamo delle responsabilità, ma è un problema della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dello Stato in genere. Non per niente, il tema della sicurezza è un tema che viene trattato in un Tavolo di coordinamento gestito dalla Prefettura della città di Novara.

Potrei cavarmela dicendo che rispondiamo di una parte di questo tema, ma non mi nascondo dietro a questo dito e cerchiamo di affrontare il tema nella sua interezza, consapevoli che noi abbiamo delle armi da una parte, possiamo fare delle cose da una parte e possiamo sollecitare che altri prendano delle iniziative dall'altra.

Come sapete, il Tavolo della sicurezza è stato convocato più volte, la convocazione è stata richiesta anche dal sottoscritto più volte in questi anni, al fine di coordinarci con loro e con le altre forze di Polizia, che hanno sempre dato la propria disponibilità. Ma è un dato di fatto che tutte le forze di Polizia, così come la Polizia Municipale di Novara, scontano una carenza di personale che continua ad aggravarsi, peraltro, perché il blocco del turnover esiste per il Comune, ma esiste anche per Polizia di Stato, esiste anche per i Carabinieri, per le forze dello Stato. E questo è un dato di fatto.

Ciò detto, diciamo che la città di Novara ha alcuni spazi che sono interessati da un sentire di mancata sicurezza particolare, da una percezione di minore sicurezza, uno certamente è quello della stazione, l'altro è quello della Piazza Gramsci, qui di fianco, ci sono stati alcuni casi nella Galleria Vittoria e poi c'è Sant'Agabio, la Piazza di Sant'Agabio, ma non ci sono casi particolari.

Le azioni che si pensa di intraprendere, per cercare di dare una stretta a questo sentire sono le seguenti: innanzitutto, in questo momento, ci sono all'attenzione della Prefettura, tre ordinanze, la prima atta a contrastare lo sfruttamento della prostituzione e misure finalizzate a sostenere le vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, quindi un'ordinanza sul tema dello sfruttamento della prostituzione; un'ordinanza atta a contrastare il degrado urbano e misure antiacattonaggio; un'ordinanza per misure anti-imbrattamento e pubblico decoro degli edifici. Quindi sono tre ordinanze che vanno nella direzione di mettere la nostra Polizia Municipale e anche le altre forze di Polizia nella condizione di agire, di avere almeno qualche argomento, di avere almeno qualche atto amministrativo che gli consenta di intervenire nelle situazioni che vengono individuate. Poi sapete bene che su questi temi, non trattandosi di reati, così come individuati dal Codice Penale, non ci sono armi a sufficienza per poter intervenire in modo adeguato.

A queste ordinanze, nel frattempo, mentre sono state depositate queste interrogazioni, è cambiato anche il comandante della Polizia Municipale e quindi il

nuovo comandante sta predisponendo e sta analizzando la situazione e predisporrà dei cambiamenti, introdurrà delle novità organizzative, che dovranno essere chiaramente funzionali all'operatività di queste ordinanze che ci auguriamo vengano vagliate dalla Prefettura.

Per quanto riguarda i controlli che ci sono stati, sapete che in zona stazione c'è un posto della Polizia Municipale che è operativo dalle ore 7.00 alle ore 19.00 e che funge da base di appoggio per i quattro agenti che lavorano fissi presso la zona della stazione.

Ci sono poi due pattuglie serali, al momento, che operano fino all'una di notte, che sono però impiegate in una molteplicità di interventi, compresi incidenti e chi più ne ha, più ne metta. A queste pattuglie si aggiungono quelle della Polizia di Stato e quelle dei Carabinieri, però non sono in numero particolarmente elevato.

Dall'inizio dell'anno sono stati effettuati, nella zona stazione, diciotto controlli, alcuni congiunti con la Polizia di Stato, per la verifica di vendita di bevande alcoliche, per i quali sono stati redatti dei verbali di accertamento di violazione. Sono stati sanzionati per violazione dell'ordinanza di contrasto all'accattonaggio sette persone.

Nella zona stazione sono posizionate dodici telecamere, di cui dieci collegate con la Centrale Operativa, con la Questura e con i Carabinieri. Le telecamere sono in Largo Pasteur, due in Viale Manzoni, una in Piazza Garibaldi, con possibilità di rotazione, portici della stazione, Via Ploto, Via San Francesco d'Assisi, Corso Garibaldi, Largo Buscaglia e Largo San Lorenzo. Quindi la stazione ha una copertura di telecamere abbastanza consistenti...

Sono funzionanti e registrano per sette giorni, hanno memoria di registrazione per sette giorni.

Potrei chiudere questa mia risposta dicendo che il nuovo Comando di Polizia Municipale, queste ordinanze che verranno emesse a brevissimo, la richiesta ulteriore, già vigente e già è stata attuata più volte, ma verrà reiterata naturalmente a Polizia e Carabinieri, di un controllo ulteriore notturno rispetto a questi spazi, rappresentano la risposta che l'Amministrazione è in grado di fornire in questo momento, date le condizioni che ci sono.

Nel piano delle assunzioni è prevista l'assunzione di due agenti di Polizia Municipale nuovi e questo a dimostrazione di come l'attenzione di questa Amministrazione sia presente rispetto a questo tema, perché avremmo bisogno di assumere personale su moltissimi servizi, ma il fatto di scegliere di assumere due

agenti va esattamente in questa direzione e questo direi che è il quadro di risposta alle interrogazioni che sono state presentate.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Cominciamo prima con l'interrogazione presentata dal gruppo del Pdl. Prego, consigliere Giuliano.

**CONSIGLIERE GIULIANO.** Signor Sindaco, io mi reputo pienamente insoddisfatto di questa sua risposta. Lei ha girato intorno al problema. Lei mi parla di tre ordinanze, per lo sfruttamento della prostituzione, dell'accattonaggio, va benissimo, del pubblico imbrattamento, va benissimo, ma non ha centrato l'interrogazione in sé e per sé, dove noi chiediamo cosa sta facendo per la sicurezza in zona stazione e lei mi ha risposto che c'è un punto... ovviamente, il secondo punto diceva se è previsto un controllo nelle ore serali, 20.00/24.00, e lei mi dice che sì, c'è un controllo, ma è su tutta Novara, non mi sta parlando della zona stazione, dove effettivamente i pendolari che arrivano da Milano, da Torino, perché ormai Novara sta diventando una città dormitorio e lei lo sa benissimo, per cui molte persone arrivano da fuori. Provi a prendere il treno, non si faccia accompagnare sempre con la macchina, vada anche col treno a Milano e a Torino, provi a tornare alle nove, alle dieci di sera e attraversi la stazione da solo, così lei poi mi può dare una risposta.

Detto questo, i controlli sulle bevande alcoliche da che mondo e mondo ci sono sempre stati, le ordinanze ci sono sempre state. Ma lì stiamo parlando di persone che effettivamente non possono entrare nei propri condomini. E le spiego quale. Il condominio dove c'è la Banca di Roma, sotto, all'angolo, adesso non so se si chiama Unicredit, lì non possono entrare, perché la sera bivaccano seduti lì, con mangiare, birre e quant'altro, quindi i cittadini non possono entrare...

No, no, no, signor Sindaco, lei si deve far rispettare nel Comitato Sicurezza, di cui lei fa parte, perché effettivamente lì ci vogliono i controlli...

Nessuno ha gli strumenti? Ma per carità! Metta i Vigili in mezzo alla strada. Metta i Vigili in piazza. Lì servono effettivamente più controlli nelle ore serali. Non li metta soltanto a fare multe a tutto andare. Ma va benissimo anche la multa, per carità, bisogna far cassa, ma bisogna anche fare dei turni particolari la sera, invece di due Vigili, metterne quattro o cinque in quella zona, affinché controllino il territorio.

Inoltre, non sono percezioni da parte dei cittadini. Lei ha esordito dicendo che forse sono percezioni, perché in tutta Italia, provi a leggere pagina 2 e 3 del Corriere di Novara... certamente in tutta Italia c'è un peggioramento della situazione, è indubbio, con la crisi è naturale che ci sia un peggioramento della situazione. Ma qui non stiamo parlando di Milano, di Napoli o di Torino, qui stiamo parlando di Novara, 100.000 abitanti, quindi non è che ci vuole tanto. Qui ci vuole soltanto un po' di buona volontà. Qui ci vuole qualche Vigile in più e lei l'ha detto, deve assumere due Vigili, lo faccia nel più breve tempo possibile. Li metta, però, ad hoc, sulla sicurezza dei cittadini e specialmente in zona stazione.

Signor Sindaco, io le ribadisco la mia totale contrarietà alla sua risposta, piena insoddisfazione alla sua risposta.

Un'altra cosa, dov'è il posto di Polizia Municipale? Lei mi dice dalle 7.00 alle 19.00 c'è il posto di Polizia, se me lo dice, li vado a trovare, vado un po' a vedere.

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, sono lì, ma è chiuso il posto lì, non c'è niente. Io parlavo di posto dove c'è un Vigile dentro, che si siede, prende le lamentele, può intervenire, può chiamare il Comando, può intervenire in qualunque momento. I vigili certamente ci sono, sono lì all'addiaccio, stanno lì. Ma io parlavo di un posto fisso di Polizia Municipale, che funga da deterrente per malintenzionati. Io parlavo di questo, non certamente del fatto che ci sono quattro Vigili che sono lì in mezzo. Grazie Presidente.

**(Entrano i consiglieri Andretta, Lia, Pisano, Arnoldi – presenti 28)**

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Giuliano.

Per il gruppo della Lega, il consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Abbiamo posto quattro domande al Sindaco. In particolar modo abbiamo chiesto qual è il progetto dell'Amministrazione, quali e quanti servizi di controllo sono stati effettuati, quanti controlli sono stati fatti dalla Polizia Municipale in zona stazione, qual è la situazione delle telecamere posizionate.

Ci ha raccontato che il progetto dell'Amministrazione è sollecitare le altre forze dell'ordine, disarmate. Tutto succede su un Tavolo in Prefettura.

Se noi fossimo in lei, caro Sindaco, in Prefettura picchieremmo i pugni sul tavolo, perché la Prefettura picchi i pugni sul tavolo del Governo, visto che lei è amico del Presidente del Consiglio, per pretendere che a Novara possa essere garantita la sicurezza, di cui lei è responsabile, insieme alle altre autorità competenti, che naturalmente ringraziamo perché, è vero, fanno quello che possono. Ma come possono fare se chi guida questa città non picchia i pugni sul tavolo? Se dice che l'unica cosa che può fare è sollecitare? Se non ha idea di qual è il problema.

Vede, la situazione, per come ce l'ha descritta, è ancora più preoccupante, perché nemmeno lei, Sindaco, percepisce che c'è una situazione di sicurezza non solo non percepita, ma carente.

Ci racconta di tre ordinanze. Dov'è la novità? Sono cose che c'erano già.

Ci dice che è un momento transitorio perché è stato cambiato il comandante. Va beh, vorrà dire che se in questi giorni qualche novarese verrà scippato perché i Vigili vengono occupati magari a fare altro, diremo: "Va beh, ma adesso non c'è il comandante, mi dispiace per lo scippo".

È veramente devastante la risposta che ha dato rispetto al tema della sicurezza, perché è completamente privo di idee.

Rimetta le deleghe a un suo Assessore, che magari se ne occupi con un po' di coerenza e serietà, rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, che è cercare di dare sicurezza ai cittadini novaresi.

Poi, sa, si può dire quello che si vuole, ma noi siamo – e Novara è capofila – importatori di chi delinque, soprattutto la piccola delinquenza.

Un giorno ricordo che questo Consiglio, per inciso, aveva approvato qualcosa per cui non volevamo più i circhi sul nostro territorio con gli animali. C'è un circo.

Se ricordate, noi sostenemmo la vostra linea, perché, ahinoi, quando c'è la presenza di un circo, con tutto il rispetto per i circensi, che lavorano seriamente, purtroppo schizzano alle stelle i furti in appartamento.

Il circo c'è. Avete verificato, cara maggioranza, che la vostra proposta sia stata coerentemente rispettata? Io temo di no. Questo a significare qual è l'importanza, la risposta, la serietà e la considerazione che viene data da parte di questa Amministrazione a questo Consiglio, soprattutto quando si tratta di temi importanti e delicati, dal vostro punto di vista ambientalista, dal nostro di sicurezza.

Ma torniamo al tema e poi andrò a chiudere brevemente, caro Presidente. Altra cosa che ha detto il Sindaco, replicando al collega Franzinelli che ha esposto e ha posto i quesiti: "Sì, ma si possono leggere i giornali che si vogliono, ma sono i

giornalisti che scrivono queste cose”, cioè è colpa dei giornalisti. Il giornalista che fa la fotografia, racconta la fotografia di un reato che è stato commesso sul nostro territorio è colpevole di contribuire alla non percezione di sicurezza. Bravo, complimenti!

Ecco perché siamo veramente preoccupati del fatto che lei, per primo, Sindaco, non percepisca questa cosa. E cosa sarà mai andare ad assumere due Vigili? Sì, sì, un atto significativo, importante, ma quando questi Vigili, veramente, questa Polizia Municipale, non viene impiegata come deve, ieri noi abbiamo fatto un gazebo come Lega Nord in centro e non abbiamo visto, in tutto il pomeriggio, una divisa di un agente della Polizia Locale. Perché? Perché era impegnato in un incidente da un'altra parte?

Quando i flussi in città di persone che camminano, girano per vivere la propria città, non vedono la presenza di qualche divisa, c'è un problema. Guai adesso a chi la legge male e non vuole assolutamente essere un paragone improprio. Però, sa, i contadini, ancora oggi, quando seminano, cioè quando cercano di costruire qualcosa, se hanno il problema delle cornacchie che vanno a mangiare le sementi, mettono lo spaventapasseri.

**PRESIDENTE.** Se parla di agricoltura, dovrò risponderle io in un'altra sede.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Va benissimo e ben volentieri.

**PRESIDENTE.** Se può arrivare alla conclusione.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Arrivo alla conclusione.

Mettono lo spaventapasseri. Ripeto, non vuole essere riduttivo, ma una divisa in più è sicuramente un deterrente. Perché questa politica dal suo punto di vista manca? Perché lei accetta che gli scippi e altri piccoli reati, quelli per cui può, deve fare qualcosa, non hanno una politica seria e coerente?

Lei, Sindaco, da questo punto di vista, per i novaresi è una vera, grande delusione. Ha tradito la fiducia dei novaresi e per questo, almeno questa delega la rimetta a qualcuno che può lavorare seriamente. Se poi, ha il buon cuore di dimettersi e di lasciare che Novara possa essere governata anche da questo punto di vista, in modo importante e per dare risposta ai cittadini, questo sì.

Chiudo su questo, Presidente, per dichiarare la nostra totale insoddisfazione e mancata risposta da parte del Sindaco. Se rispetto all'operazione “Mare nostrum”

avesse picchiato i pugni sul tavolo e detto non “Non vogliamo”, ma “Non possiamo, abbiamo altri problemi da risolvere”, allora probabilmente avrebbe avuto anche la nostra condivisione. Ma politiche legate alla sicurezza sono il vuoto spinto da parte del sindaco Ballarè. È precipitata Novara e sta precipitando sempre più giù. Non vediamo l’ora che si possa cambiare e siamo pronti, Sindaco.

Grazie Presidente.

### *Interrogazione n. 311*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Passiamo all’interrogazione n. 311, presentata dal Movimento 5 Stelle, con oggetto: “Commissione di Mercato del mercato ortofrutticolo all’ingrosso.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, premesso che il Regolamento del mercato ortofrutticolo all’ingrosso prevede la costituzione e convocazione di una Commissione di Mercato composta da più soggetti; che il Regolamento prevede che tra i componenti la Commissione ci siano tre rappresentanti del Comune; che la Legge 25 marzo 1959 n. 125 prevede che detti rappresentanti siano eletti dal Consiglio comunale; l’ultima nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale risale al 2006 tramite la deliberazione n. 79.

Codesto Consiglio comunale a tutt’oggi non risulta avere una rappresentanza all’interno della Commissione.

La Commissione sembra sia stata convocata l’ultima volta nel 2008.

Interroga il Sindaco per sapere:

- 1) quali siano le motivazioni che hanno interrotto la convocazione della Commissione;
- 2) per quali motivi non è stata rinnovata la rappresentanza del Comune;
- 3) quando si intende ripristinare la legalità ed applicare la norma citata in premessa;
- 4) se per i restanti membri la Commissione risulta attiva o se si rende necessaria la loro nomina.

Alla presente interrogazione si richiede risposta scritta e orale” e un carattere un po’ più grande per leggerlo...

Sì, ho notato che successivamente è intervenuta una modifica, la ringrazio capogruppo. Vuole illustrare l’interrogazione, o do la parola all’Assessore per la risposta?

Assessore Paladini, a lei per la risposta.

**ASSESSORE PALADINI.** Grazie Presidente. Grazie al consigliere Zacchero che pone questa interrogazione.

Gli Uffici, la Segreteria generale e l'architetto Foddai, hanno fatto un'approfondita ricerca sul tema.

L'articolo 11 della Legge regionale n. 62/79 prevedeva l'istituzione di una Commissione di Mercato con funzioni consultive, come richiama l'interrogazione del consigliere Zacchero, stabilendo la composizione, la durata, il funzionamento e i compiti che dovevano essere fissati con apposito Regolamento.

Il Regolamento comunale attualmente esistente e vigente è del 1983 e il Regolamento del mercato all'ingrosso dei produttori ortofrutticoli, all'articolo 2 prevedeva che fra i componenti della Commissione vi fossero anche tre rappresentanti del Comune, di cui uno designato dalla minoranza consiliare. La Commissione doveva avere una durata di cinque anni e tre rappresentanti comunali potevano essere sostituiti a seguito del rinnovo dell'Amministrazione.

L'ultima delibera che riguarda la nomina di questa Commissione, fatta dal Consiglio comunale, risale al 2006, la delibera n. 79 del 18/12/2006.

*(Intervento fuori microfono)*

Mi fa finire, Consigliera? ...

Eh, se però mi fa finire...

**PRESIDENTE.** Calma, calma.

**ASSESSORE PALADINI.** La Legge regionale – però, se ci ascoltiamo, capiamo anche cos'è successo nel frattempo – del 1979, riguardante il mercato all'ingrosso, che prevedeva questa Commissione, è stata abrogata con la Legge regionale n. 30/2009. Quindi dal 2009 questa legge del 1979 che riguardava i mercati all'ingrosso è stata abrogata.

Quindi, in conseguenza all'abrogazione, la materia, cioè i mercati ortofrutticoli all'ingrosso, i mercati all'ingrosso in generale – a Novara è solo ortofrutticolo – è disciplinata da una legge nazionale del 25 marzo del 1959, n. 125, che richiama, appunto, norme sul commercio all'ingrosso dei produttori ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.

Questa norma del 1959 prevede, all'articolo 7, comma 1, che presso ogni mercato è istituita una Commissione del Mercato, presieduta dal Presidente, o suo delegato dalla Camera di Commercio e composta dagli altri membri nominati dal Prefetto, tre rappresentanti del Comune, dal Consiglio comunale, e segue un'elencazione lunghissima di oltre ventidue componenti, più il Presidente.

Al comma 3 si dice che la Commissione dura in carica quattro anni, i suoi membri possono essere confermati.

Al comma 9 va avanti e dice che le spese per il funzionamento delle Commissioni, di cui al presente articolo – articolo 4 – sono a carico della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e dispone che la vigilanza dell'esercizio del mercato ortofrutticolo all'ingrosso è svolta dalla Provincia, da una Commissione presieduta dal Prefetto e composta da tre rappresentanti del capoluogo di Provincia, tre rappresentanti della Camera di Commercio, nominati rispettivamente dal Consiglio comunale e dalla Giunta camerale.

Tutto ciò lo sto dicendo perché poi abbiamo fatto un'approfondita ricerca. Abbiamo fatto una ricerca in Camera di Commercio; abbiamo fatto la ricerca con la Prefettura; abbiamo fatto richiesta di questa Commissione e da queste verifiche risulta che, in ogni caso, la Legge 29/12/2000 n. 448 stabiliva che i Comuni entro 120 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge avrebbero dovuto individuare gli organismi tecnici ad elevata specializzazione, ritenuti indispensabili.

Cita testualmente la legge, all'articolo 18, comma 2: “Gli organismi collegiali, non individuati come indispensabili dai predenti provvedimenti, sono conseguentemente soppressi.

Ora, secondo quanto comunicato dalla Segreteria generale, dalla Prefettura, dalla Camera di Commercio, dalla verifica fatta anche dall'architetto Foddai, non è stato adottato alcun provvedimento per individuare questa Commissione come indispensabile. Di conseguenza, questa Commissione è stata soppressa di diritto.

*(Intervento fuori microfono)*

Non serve un atto. O vengono fatte e non c'è. ...

Ma nel 2006.

La domanda riguardava esattamente soltanto la Commissione. Poi, possiamo disquisire di altre cose, ma la Commissione è soppressa di diritto, nel momento in cui è stata abrogata la Legge regionale e si è tornati alla Legge del 1959, per cui non è stata individuata dalla Camera di Commercio, dalla Prefettura e da nessun

organismo nel 2006 come indispensabile questo organismo, per cui è soppresso di diritto. Questo dice la norma.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Mi fa piacere che finalmente abbiamo fatto un'approfondita ricerca per sapere qual è la legge di riferimento per le questioni relative al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Novara, perché l'ultima volta mi sembrava che non ci fosse questa chiarezza. Grazie.

**PRESIDENTE.** La soddisfazione, o meno.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Sì, sono soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Grazie. È piacevole sentire ogni tanto la soddisfazione. Grazie consigliere Zacchero e scusi se ogni tanto sono un po' ironico.

Interrogazione n. 312

**PRESIDENTE.** Passiamo alla n. 312, interrogazione a firma del gruppo consiliare Popolo della Libertà.

“Considerato che le condizioni atmosferiche incidono in modo sempre più rilevante sull'assetto idrogeologico del territorio; che è dovere di ogni Amministrazione Pubblica provvedere a che l'assetto idrogeologico del proprio territorio sia monitorato; che è dovere di ogni Amministrazione Pubblica provvedere nel territorio agli interventi necessari a prevenire eventi che possano creare danni al territorio stesso e alla popolazione; che la prevenzione ha costi ben inferiori a quelli dovuti per riparare i danni conseguenti a fenomeni atmosferici dell'intensità e della durata constatate negli ultimi anni.

Posto che nel piano regolatore approvato nel 2004 era previsto uno scolmatore del Terdoppio, per ovviare a possibili tracimazioni e conseguenti alluvioni; che la realizzazione di detto scolmatore, secondo accordi sottoscritti con il Comune di Novara, doveva essere a carico di CIM S.p.A.; che l'ampliamento delle strutture del centro suddetto e la conseguente aumentata cementificazione dell'area potrebbe

aggravare le conseguenze di eventuali tracimazioni del Terdoppio, fino a minacciare l'abitato di Pernate;

I sottoscritti Consiglieri comunali interrogano il signor Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere:

- 1) le motivazioni per cui lo scolmatore non è ancora stato realizzato;
- 2) quali azioni questa Amministrazione comunale intende produrre a che lo scolmatore venga realizzato;
- 3) in quali tempi questa Amministrazione comunale intende agire per chiederne la realizzazione;
- 4) in quali tempi lo scolmatore verrà realizzato.

Si richiedono risposte scritte e orali”.

Il primo firmatario è la consigliera Moscatelli, a cui chiedo se vuole dare una rapida illustrazione, se no do la parola all'Assessore, che credo sia l'assessore Rigotti, a cui do la parola.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie. Rispondo io, ma congiuntamente la risposta è data anche dall'assessore Bozzola.

Una premessa mi sembra necessaria su questo tema. Richiamo l'attenzione dei Consiglieri che hanno proposto l'interrogazione, che il tema dello scolmatore, o diversivo, come è stato poi anche chiamato, di piena del torrente Terdoppio, ha interessato tutto il mandato della precedente Amministrazione, sia nella fase immediatamente successiva alle prescrizioni della procedura VIA per il CIM, in cui tale intervento è stato inserito (febbraio 2001), nella conseguente fase di individuazione delle soluzioni tecniche e progettuali (scolmatore, diversivo) nella definizione dell'accordo di programma con la Regione Piemonte per il finanziamento (luglio 2004) nell'assegnazione dei compiti di progettazione preliminare al CIM (dicembre 2005) con un progetto approvato da AIPO, ma non approvato dal Comune; infine, in una complessa presa d'atto delle azioni necessarie e propedeutiche alle successive fasi di progettazione, quali per esempio l'inserimento nel piano di Protezione Civile delle aree da mantenere esondabili, come richiesto dalle prescrizioni PAI, piano di Protezione Civile che è stato approvato da questa Amministrazione nell'aprile di quest'anno; le varianti urbanistiche di congelamento dell'edificabilità, che si rendevano necessarie sulle suddette aree esondabili, non attuate; le risoluzioni delle interferenze nella sistemazione di Corso Trieste.

Insomma, una serie di complesse problematiche che, alla fine, hanno portato a rallentare e poi a sospendere, nel 2011, le procedure di progettazione definitive, esecutive, dell'intervento come inizialmente era stato proposto.

Ricordo che nell'accordo di programma, sottoscritto tra la Regione Piemonte, il Comune di Novara, la Provincia, la Rete Ferroviaria Italiana e le Ferrovie Nord, nel luglio del 2005, in attuazione del protocollo d'intesa quadro sull'assetto ferroviario del nodo di Novara, lo scolmatore del Terdoppio era stato inserito con una previsione di spesa di 3,6 milioni, di cui con co-finanziamento CIM per il venticinque per cento, pari a 900.000,00 euro e il rimanente settantacinque per cento, pari a 2.700,00 euro da parte della Regione Piemonte.

Era importante ricordare che le erogazioni erano previste nel programma finanziario regionale 2005-2006, rispettivamente con 1.142.000,00 e con 1.558.000,00, con i lavori che avrebbero dovuto tassativamente avere inizio non oltre il 2008 per essere conclusi nel 2011.

Nel 2012, però, è noto che l'Amministrazione regionale ha tolto dal bilancio tutti gli investimenti di competenza previsti da questo accordo e a quella data non completati, tra cui, oltre lo scolmatore per 2,7 milioni di euro, il Movicentro per ben 14,8 milioni di euro, le sistemazioni di Corso Trieste e l'innesto della tangenziale, 3,6 milioni, aree verdi in sponda sinistra del Terdoppio e Roggia Mora per 1,7 milioni, altre opere che complessivamente portavano le risorse che sono venute a mancare in circa 25 milioni di euro.

Ora, al venir meno di queste risorse regionali, risulta, dalle relazioni che abbiamo visto depositate negli Uffici, si sono aggiunti anche dubbi tecnici in merito all'opportunità di procedere alla soluzione ridotta proposta dal progetto del CIM e mai approvata dal Comune, come da relazione della delibera n. 144/2011, ma anche alla soluzione completa con innalzamento delle sponde, contemporaneamente però alla creazione di una vasta area di laminazione a sud del centro sportivo.

Entrambe queste soluzioni dovrebbero comunque comportare il reperimento di vaste aree esondabili a nord e a sud di Corso Trieste, per mantenere le portate di piena, com'è noto, entro il territorio del Comune di Novara, nei limiti prescritti dal PAI in 175 metri cubi al secondo.

Ora, l'occupazione di queste vaste aree per l'esecuzione delle opere idrauliche da una parte e per attuare le sistemazioni anche di quelle da rendere esondabili e si parla da dieci a trenta ettari di aree da coinvolgere, unitamente alla necessità di reperire ex novo tutti i finanziamenti che nel frattempo sono mancati, nei fatti ha frenato l'aggiornamento della progettazione e reso necessario intraprendere la

revisione con l'Assessorato delle Opere Pubbliche regionale, che nel frattempo è subentrato per competenza all'AIPO, che non ha più, da un anno e mezzo, credo, le competenze sulla rete irrigua, sul sistema Agogna e Terdoppio, ma non solo in questa Provincia.

In questo senso, a seguito della richiesta che l'Amministrazione ha avanzato alla Regione, in particolare all'assessore Balocco, sono state convocate dall'assessore Balocco due riunioni in Assessorato regionale, alla presenza dell'Assessore e dei tecnici dirigenti regionali, comunali, di CIM e degli assessori Bozzola e del sottoscritto.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, arrivo, se lei ha un attimo di pazienza. Rispettivamente il 17 ottobre e il 21 novembre 2014.

La prima, il 17 ottobre, per l'aggiornamento sullo stato dei progetti, sul quadro urbanistico ambientale infrastrutturale e sulle azioni necessarie alla messa in sicurezza del territorio, nel corso della quale l'Assessore ha dato mandato ai tecnici dell'Assessorato di predisporre un progetto di aggiornamento dello stato del regime idraulico e delle alternative progettuali che contemplassero interventi fattibili a breve, con finanziamenti sostenibili dalla Regione.

La seconda, quella del 21 novembre, per un primo esame tecnico di ambiti di laminazione, di cui attualmente è in corso la verifica con sopralluoghi dei tecnici regionali. Il primo è avvenuto il 26 novembre scorso, nel corso del quale sono stati raccolti dati che sono in corso di esame da parte di questo gruppo tecnico.

L'Amministrazione comunale ritiene, pertanto, di avere, al momento, ottenuto dall'Assessorato regionale l'impegno e l'attenzione necessaria per affrontare i problemi tecnici e finanziari relativi alla sistemazione del regime idraulico di questo torrente, almeno nell'ambito comunale, ritenendo comunque il tema ben più complesso del semplice ambito comunale. Fermo restando, però, la complessità degli interventi, i vincoli urbanistici e ambientali che dovevano e dovranno comunque essere apposti e la non esclusività della soluzione diversivo di piena al problema dell'asta fluviale.

In ogni caso, nel momento in cui verranno rese disponibili e definitive le proposte e gli interventi che scaturiranno da questo gruppo tecnico dell'Assessorato regionale, l'impegno sarà sicuramente quello di informare il Consiglio nel merito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Assessore.

Chiedo ai firmatari, la consigliera Moscatelli mi pare che voleva intervenire, per la sua soddisfazione, o meno.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore, ma soprattutto ringrazio me stessa per aver avuto l'intuizione e la volontà di portare all'attenzione di questo Consiglio un tema estremamente delicato e complesso, come dalla relazione dell'Assessore si evince.

Io la faccio più semplice. Oso dire, sostanzialmente, che se non si farà il diversificatore, lo scolmatore – poi c'è questo gioco di parole che va benissimo – non si può pensare, questo lo rivolgo anche all'assessore Bozzola, di cementificare oltre alla situazione attuale il CIM, perché Pernate andrebbe sicuramente sott'acqua. Questa è la realtà.

Oggi la situazione è estremamente grave. Abbiamo notato, in questi ultimi mesi, a un cambiamento atmosferico sostanziale, di cui nessuno può ignorare la portata, la nuova eccezionalità. E, sostanzialmente, ciascuno di noi si deve porre il problema e il tema se questa città, in tutte le sue periferie è sicura. Torniamo ai temi sempre della sicurezza, ma qui parliamo di sicurezza dei cittadini, sicurezza ambientale. Io non credo che lo sia.

Ma quello che mi ha più lasciata fortemente perplessa, Assessore, nella sua relazione precisa, puntuale e corretta, in cui fa la storia di dieci anni della precedente Amministrazione, quanta attenzione la precedente Amministrazione aveva messo su questo tema, accordi di programma, sovvenzione da parte della Regione. Certo, tutti i percorsi sono lunghi, però è bene intraprenderli. Quando, invece, si arrestano completamente, è faticoso poi trovare altre soluzioni.

Sostanzialmente, l'Assessore ha parlato di un decennio, dal 2000 al 2010 circa, in cui affannosamente, anche la precedente Amministrazione, aveva lavorato per portare anche le risorse economiche necessarie, perché non solo, ovviamente, occorre il progetto tecnico, ma occorre soprattutto che questi progetti siano finanziati.

Aveva trovato i finanziamenti in Regione. Abbiamo visto che la Regione ha soppresso quei finanziamenti, se ricordate le date pronunciate dall'Assessore, nel 2012, non nel 2010...

*(Intervento fuori microfono)*

2012. L'Assessore lo ripeta, la data in cui la Regione ha comunicato di eliminare tutti i finanziamenti che lei ha citato, compresi quelli dello scolmatore.

**PRESIDENTE.** Per cortesia! Per cortesia!

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io veramente alle battute ridicole del consigliere Spano, che sono ridicole, sostanzialmente... E perché dal 2011 non avete fatto niente fino al 2012, allora io chiedo? Se c'era il progetto, perché non lo avete realizzato.

Abbiamo scoperto...

Scusi, Assessore, al di là del...

**PRESIDENTE.** Con calma! Con calma da parte di tutti, per cortesia. Sta parlando la consigliera Moscatelli. Naturalmente, le chiedo di essere...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io credo che i colleghi debbano avere la risposta scritta. Mi auguro, Assessore, che la risposta scritta venga diffusa non solo alla sottoscritta, ma anche a tutti i Consiglieri di maggioranza e li invito a leggere esattamente ciò che c'è scritto nella relazione, perché io ho ascoltato parola per parola, ovviamente, con grande attenzione, non avendo ancora ricevuto il testo scritto. Ma invito tutti e poi fate le vostre riflessioni, non venite a dirmele. Non venite qua in Consiglio comunale, ma fate le vostre riflessioni e soprattutto pensiamo a che cosa... Perché qui non è la lotta fra me e voi, qui è mettere in sicurezza la frazione di Pernate. È chiaro? Tutti dovremmo difendere questo.

Ma vi ricordate che nel piano della Protezione Civile non c'era neanche questo aspetto? Ma ve lo ricordate? Consigliere Spano, se lo ricorda?...

Non voglio nessuna risposta, perché è una domanda retorica la mia, perché so benissimo che lei se lo ricorda.

**PRESIDENTE.** La soddisfazione, o meno?

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** L'insoddisfazione è totale, perché siamo arrivati al 2014. Le prime riunioni – le ha citate sempre l'Assessore e io mi attengo alle dichiarazioni dell'Assessore – in Regione su questo tema sono avvenute nel mese di ottobre e a fine novembre del 2014. Quindi sono insoddisfatta, perché

arriveremo anche al 2018 così, sicuramente, senza ovviamente trovare una soluzione. Mi auguro che mai possa accadere che il centro di Pernate, o l'abitato di Pernate possa andare sott'acqua per l'inefficienza e la scarsa attenzione da parte di questa Amministrazione di un tema così delicato.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

**(Escono il Sindaco ed il consigliere Murante – presenti 26)**

Interrogazione n. 313

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ultima interrogazione, la n. 313, sempre a firma del Popolo della Libertà.

“Assunto che la pericolosità dell'amianto è da tempo accertata; che le conseguenze sulla salute delle persone sono tanto più rilevanti quanto più elevato è lo sfaldamento del materiale in questione; detto sfaldamento procede in maniera esponenziale quanto più vecchio è l'amianto,

I sottoscritti Consiglieri comunali interrogano il signor Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere:

- 1) quanti edifici scolastici hanno ancora coperture in amianto;
- 2) quanta popolazione – scolastica mente adiacente – è esposta ai rischi della presenza di tale amianto;
- 3) da quanto tempo le coperture di cui sopra si trovano in tali edifici;
- 4) quanto è stato investito dal 2011 ad oggi per la loro rimozione;
- 5) quali interventi sono stati prodotti nel 2014 e per quale valore.

Si richiede risposta scritta e orale”. Prima firmataria la consigliera Moscatelli. Chiedo se la vuole illustrare, oppure se posso dare la parola all'Assessore per la risposta.

Rapidamente però.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Velocemente, perché il tema, anche questo, è preoccupante quanto quello precedente.

Perché questa interrogazione? Vorrei sempre spiegare perché si fa un'interrogazione, o almeno quali siano gli obiettivi e le intenzioni del mio gruppo nel presentare questo tipo di interrogazione. Perché in questi anni abbiamo visto uno

scarsissimo impegno, se non nullo, su un settore così delicato quale quello dei tetti che ricoprono ancora – ahimè – una parte delle nostre strutture scolastiche. Siamo preoccupati che alcune scuole, soprattutto dell'infanzia – se non vado errando – abbiano ancora coperture d'amianto. Al di là che è incapsulato, che è buono, io credo che non ci dobbiamo porre più questo tema, perché tutti siamo scossi dalle notizie, da quanto apprendiamo dagli organi di stampa, dalle informazioni che ci pervengono, siamo fortemente scossi e dobbiamo soprattutto tutelare la popolazione più giovane della nostra città.

Poi, rimane sicuramente il tema di quanti edifici privati ancora questa città abbia al suo interno. Poi, rimane ancora – e qui il tema è ancora più delicato – il tema dell'amianto presente all'ex mattatoio, l'ex macello, perché lì la situazione è ancora talmente più grave, tanto che la precedente Amministrazione aveva tolto il centro notturno dei senzatetto, proprio perché ci potevano essere pericoli per la salute.

Però, ricordiamoci che le fibre di amianto sono volatili, quindi ci può essere pericolosità anche per chi vive vicino.

Quindi questa interrogazione è per sollecitare l'Amministrazione a un esame attento a questo tema e trovare le possibili soluzioni, evidentemente sulla base delle risorse, dare magari priorità a questo tema.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

La parola all'assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO.** In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, presentata dal gruppo consiliare del Popolo della Libertà, relaziono quanto segue.

Prima domanda: quanti edifici scolastici hanno ancora coperture in amianto?

Le scuole che possiedono ancora coperture in lastre di cemento amianto sono: l'infanzia Sabin in Via Fara; l'infanzia Bottacchi in Via Boggiani; la palestra della scuola primaria Coppino in Via Collodi a Pernate; la primaria Don Ponzetto in Via Pianca; la primaria Galvani in Via Galvani; la primaria Calvino in Via Gibellini.

La domanda B: quanta popolazione – scolastica e adiacente – è esposta ai rischi della presenza di tale amianto?

Il censimento dei materiali contenenti fibre amiantose, nelle proprietà comunali è stato effettuato sin dalla fine degli anni Ottanta. Dalle varie indagini effettuate, anche con il supporto dei tecnici dello Spresal di Galliate, si sono

individuare soltanto alcune presenze di materiali friabili che potevano essere nocivi per le persone, mi riferisco agli intonaci della scuola dell'infanzia Torrion Quartara e alle tubazioni della caldaia dell'edificio Lualdi. Tali manufatti sono stati tutti rimossi con procedure di urgenza.

Le lastre di copertura in cemento amianto in buono stato manutentivo non permettono il possibile rilascio di fibre amiantose nell'aria.

I manti di copertura in peggiori condizioni sono stati tutti rimossi nei primi anni 2000.

La domanda: da quanto tempo le coperture di cui sopra si trovano in tali edifici?

L'utilizzo dei manufatti contenenti amianto è iniziato intorno agli anni Trenta. Tali materiali venivano spesso usati per grande resistenza ed economicità.

Gli edifici scolastici che possiedono le coperture in lastre di cemento amianto sono, di solito, sorti tra un periodo che si aggira dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta.

Quanto è stato investito dal 2011 ad oggi per la loro rimozione?

Nel programma triennale delle opere pubbliche è sempre stata prevista l'attività di rimozione delle coperture in cemento amianto, con una previsione di spesa di circa 220.000,00 euro per anno, finanziata con alienazioni. Purtroppo, non essendoci state entrate dovute a vendite immobiliari, non si sono potuti avviare gli interventi programmati.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 96 del 5 aprile 2012, era stato approvato un progetto preliminare di lavoro di rifacimento di manutenzione di alcune coperture nell'ambito della concessione in uso delle coperture di alcuni edifici comunali, per l'installazione e la gestione degli impianti fotovoltaici, per gli importi economici di spesa di 2.702.600,05, per i lavori di rifacimento di alcuni tetti delle scuole, molti dei quali in cemento amianto e di 906.747,81 di lavori manutentivi periodici stimati per ventuno anni.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 44 del 7 marzo 2013, era stato approvato un progetto definitivo di razionalizzazione dei consumi energetici per la partecipazione a un bando promosso dalla Regione Piemonte, che prevedeva, tra gli interventi, anche il rifacimento delle coperture in cemento amianto.

Con protocollo n. 72446 del 22/11/2013 sono state trasmesse due istanze di contributo al Ministero dell'Istruzione, in merito a quanto previsto dal D.M. 10/10/2013 per gli interventi di bonifica amianto per due scuole, l'infanzia Bottacchi e la primaria Galvani.

Quali interventi sono stati prodotti nel 2014 e per quale valore?

È in fase di inizio lavori il rifacimento della copertura della scuola primaria Don Ponzetto per un costo di circa 200.000,00 euro.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore.

Consigliera Moscatelli, se rapidamente dà la soddisfazione, o meno.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Il problema è rimasto. Il problema non è risolto assolutamente. È evidente la difficoltà dell'Assessore nel dire quanto era stato investito in questi anni su questo tema.

L'Assessore si è richiamato al famoso bando per il fotovoltaico, che noi sappiamo benissimo che non ha avuto esito.

L'Assessore dice che l'Amministrazione ogni anno ha messo 220.000,00 euro per la rimozione di amianto, dice, però, ahimè, finanziati con alienazioni. Assessore, l'avevamo sempre detto che era una grande bufala mettere 220.000,00 euro. Mi scusi il termine, ma quando voglio essere provocatrice, lo sono fino in fondo. Era una grande bufala, perché si sapeva benissimo che le alienazioni non avvenivano e il tema dell'amianto rimaneva tale e uguale.

Si parla di richiesta di contributi. Benissimo. Contributi che ad oggi non sono arrivati e ad oggi questa Amministrazione non ha ritenuto prioritario rimuovere tetti di amianto sulle scuole e abbiamo visto quali scuole, cioè tutte della prima infanzia, scuole materne, scuole di prima infanzia.

Se questa Amministrazione non ritiene prioritario intervenire a favore dei soggetti più deboli, perché sono nella piena crescita, io veramente credo che possiamo solo sottolineare un fallimento anche da parte di questa Amministrazione sui temi più importanti e noti ed è soprattutto su questi temi che ci dobbiamo confrontare.

Più volte l'opposizione, Assessore, anche per venire in soccorso suo, ma la Giunta di cui lei, fra l'altro, è anche Vicesindaco, ha respinto i nostri emendamenti quando dicevamo: "Finanziamo con soldi veri, non finti, opere che sono necessariamente prioritarie".

Invece, finanziavamo con soldi veri la Piazza Martiri. Credo che possiamo svuotare la Piazza Martiri, ma poi, se non ci sono i bambini che giocano, servirà a ben poco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli. Le interrogazioni sono terminate. Abbiamo leggermente sfiorato l'ora, ma era importante riuscire a smaltire il pregresso.

**La seduta è sospesa alle ore 10,45**

**La seduta riprende alle ore 11,00**

**(Esce dall'aula il Presidente Bosio)**

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GATTI. PRESENTI 25**

**ART. 8, C.3, D.LGS. 31.3.1998, N. 114 SS.MM.II. – ART. 4, C. 1, L.R. 12.11.1999, N. 28 SS.MM.II. – D.C.R. N. 563-13414 DEL 29.10.1999 COME DA ULTIMO MODIFICATA CON D.C.R. N. 191-43016 DEL 20.11.2012. CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA. MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLA PRECEDENTE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 28.10.2010 GIÀ MODIFICATA ED INTEGRATA CON DELIBERA DI C.C. N. 27 DEL 30.05.2013.**

**PRESIDENTE.** Quindi passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è relativo all'articolo 8 comma 3 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114, articolo 4 comma 1 Legge regionale 12 novembre 1999 n. 28 e una serie di altri atti, delibera di Consiglio regionale n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 come da ultimo modificata, sempre da delibera di Consiglio regionale n. 191-43016 del 20 novembre 2012. Criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa. Modifica ed integrazioni alla precedente delibera di Consiglio comunale n. 55 del 28 ottobre 2010 già modificata ed integrata con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 30 maggio 2013.

La relatrice è l'assessore Paladini, a cui do immediatamente la parola. Grazie.

Mi segnalano che dobbiamo predisporre la proiezione.

**ASSESSORE PALADINI.** Sì, infatti quello stavo chiedendo: non proiettiamo niente?

**PRESIDENTE.** La mia richiesta è però di poter posizionare lo schermo in modo tale che non vada a coprire la telecamera...

Per il dibattito va bene.

Per l'illustrazione tiriamolo su. Poi, però, naturalmente, per il dibattito sia consentito di poter avere la telecamera a disposizione. Quindi trenta secondi perché venga disposto il materiale, sospendo un attimo, in modo tale che i tecnici possano predisporre. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego i signori Consiglieri di prendere posto.

Siamo in grado di riprendere i lavori. Vi ricordo che siamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, ovvero: "I criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa. Modifica ed integrazioni alla precedente delibera di Consiglio comunale n. 55 del 28 ottobre 2010 già modificata ed integrata con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 30 maggio 2013".

Do la parola all'assessore Sara Paladini, per illustrare il punto e la delibera. Grazie.

**ASSESSORE PALADINI.** Grazie Presidente. Oggi andiamo a rivedere e a modificare i criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciali al dettaglio nella nostra città.

Alla luce di quanto avvenuto e di quanto approvato da questo Consiglio comunale nel luglio scorso, in merito alla realizzazione del nuovo parco commerciale di Veveri, nella zona di Corso della Vittoria, come potete vedere dalle immagini, proprio in quella variante è stato disposto che ci sarebbe stata una modifica dei criteri di pianificazione commerciale, proprio prevedendo l'eliminazione della localizzazione L2 di Corso della Vittoria.

Alla luce di questa determinazione, abbiamo provveduto a rivalutare, rivedere e quindi oggi arriviamo a una proposta di questi nuovi criteri di pianificazione.

La localizzazione L2, che era prevista al di là del ponte della ferrovia dell'alta velocità di Corso della Vittoria viene stralciata e il parco commerciale di Veveri, quindi tutto l'insediamento di Corso della Vittoria, rientra in un unico addensamento A3, un addensamento urbano forte, anche perché negli anni il passaggio a livello della ferrovia nord che divideva in due Corso della Vittoria non esiste più. Quindi è evidente che il limite fisico che esisteva in Corso della Vittoria

viene meno e quindi in Corso della Vittoria viene eliminata la localizzazione L2 e viene ridisegnata, ridefinita meglio tutto l'addensamento A3, che parte dal cavalcavia di Corso della Vittoria, fino al limite delle ferrovie ad alta velocità e dell'autostrada.

Contestualmente, giacché eravamo in rivalutazione dei criteri, visto che avevamo ridefinito l'estensione degli addensamenti commerciali forti, fino a 300 metri dall'ultimo esercizio, abbiamo ridefinito meglio – come potete vedere in quelle macchie rosse – gli addensamenti urbani forti della città. Per cui, abbiamo unito e creato un unico addensamento urbano forte per l'area di Corso Vercelli, Viale Roma e Corso Torino, anche perché è caratterizzato da caratteristiche simili e semplifica e ridisegna meglio l'area di competenza di quegli esercizi di zona, di presenza di quegli esercizi e di quelle attività commerciali. Abbiamo ridefinito i confini, per non creare sovrapposizioni dell'addensamento di Corso XXIII Marzo, lasciando comunque fuori gli addensamenti A4, proprio per non creare ulteriori sovrapposizioni ed errori.

Abbiamo ridisegnato, sempre per questa norma dell'estensione a 300 metri dall'ultimo esercizio commerciale, l'addensamento di Sant'Agabio di Corso Milano e contemporaneamente abbiamo stralciato, abbiamo eliminato la L1 di Via Casorati, anche perché nel tempo l'esercizio commerciale è stato realizzato e si è quindi inglobato l'addensamento A3 di Corso Milano. Abbiamo tolto la L1 di Via Gibellini, perché rientra nell'addensamento urbano forte di Corso della Vittoria. Abbiamo anche stralciato la L1 di Pernate, perché l'esercizio è stato realizzato, il supermercato è stato realizzato e rientra nell'addensamento A4, si è ormai inglobato nell'addensamento A4 di Pernate stessa.

Questa delibera serve per ridefinire meglio i confini del commercio, serve per ridefinire meglio gli addensamenti urbani, perché quello che rischiava di venirsi a creare erano sovrapposizioni tra addensamenti differenti, quindi abbiamo ridefinito i confini. Le modifiche sostanziali sono lo stralcio, per semplificare, della L2 di Corso della Vittoria; l'eliminazione, perché sono state inserite nel tessuto urbano e negli addensamenti urbani già esistenti, L3 L1 di Via Gibellini, Via Casorati e di Pernate; la creazione di un unico addensamento urbano forte per Viale Roma, Corso Torino e Corso Vercelli. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Adesso apriamo la fase di discussione in aula. Raccolgo gli interventi dei Consiglieri che si vogliono prenotare.

In questo momento non ho nessun iscritto, quindi se qualcuno vuole farsi avanti.

Continuo a non avere nessun iscritto a parlare. Allora, direi che se non ci sono iscritti a parlare, passiamo alla fase di dichiarazioni di voto e quindi al voto.

Per le dichiarazioni di voto? Vedo una mano alzata. Consigliere Brivittello, prego.

**(Esce il consigliere Giuliano. Rientra il presidente Bosio – presenti 25)**

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. È un documento assolutamente tecnico. Il piano precedente naturalmente era obsoleto, quindi ha fatto bene l'Amministrazione a rivedere questo piano. È un aggiornamento che riguarda le zone d'ambito commerciale. Questo va nella direzione del rinnovamento che sta facendo questo Comune, nel non dimenticare nessun pezzo. Questo è un Comune che si ammodernava e si adegua alla realtà. Questa è una cosa da sottolineare.

Da aggiungere, in realtà, c'è ben poco, perché quando ci troviamo di fronte a documenti tecnici ben fatti, preparati dagli Uffici, seguiti dall'Assessore e dall'Amministrazione, c'è ben poco da aggiungere.

Per cui, dico: bene, continuiamo così. Il Comune deve continuare su questa strada, avere sempre la situazione sotto controllo per quanto riguarda tutta la documentazione, tutti i piani e fare in modo che questo Comune sia sempre al passo con la realtà e lanciato verso il futuro. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Brivittello. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Onestamente non comprendo tutto l'entusiasmo del capogruppo del Pd, Brivittello, che fa passare questa delibera come innovativa, come segno del passo del Comune con i tempi, come una svolta dell'Amministrazione comunale. È una mera delibera di riordino, non vedo niente di particolare, di straordinario. Prendiamo atto semplicemente. È un compitino, ci manca anche che non venisse fatto.

Forza Italia, comunque, esprimerà il voto favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pedrazzoli.

La parola al consigliere Franzinelli, sempre per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente. Noi voteremo questo documento. Però, a questo punto, è doveroso sottolineare che è un mero documento tecnico di aggiornamento, anche dovuto a quanto verrà discusso dopo.

È deprimente sentire il capogruppo del Pd agganciarsi a questo documento per dire che la città va bene, la città va avanti, si sviluppa grazie a queste delibere.

Io non so se il consigliere capogruppo Brivittello sa quello che dice, sa il valore dei documenti e degli atti che va a votare, o le spara tanto per spararle. A questo punto, mi viene quasi da dire che ho quasi il rimpianto dell'ex capogruppo Spano, con il quale abbiamo avuto un po' di discussioni.

Se questo è il valore che viene dato agli atti amministrativi di questa città, direi che forse Novara è al passo con i tempi e lo abbiamo visto prima nelle nostre interrogazioni, dove aumentano i reati, aumentano le difficoltà per i cittadini e l'Amministrazione di Novara si appiattisce al passo con i tempi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli. Se non ci sono altri iscritti per dichiarazione di voto, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione quindi la delibera al punto n. 3 dell'ordine del giorno, ovvero, salto i riferimenti normativi: "Criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa. Modifica ed integrazioni alla precedente delibera di Consiglio comunale n. 55 del 28 ottobre 2010 già modificata ed integrata con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 30 maggio 2013".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 108, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Art. 8, c.3, D.Lgs. 31.3.1998, n. 114 ss.mm.ii. – Art. 4, c. 1, L.R. 12.11.1999, n. 28 ss.mm.ii. – D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 come da ultimo modificata con D.C.R. n. 191-43016 del 20.11.2012. Criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa. Modifica ed integrazioni alla precedente delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 28.10.2010 già modificata ed integrata con delibera di C.C. n. 27 del 30.05.2013", allegata in calce al presente verbale)*

**IL PRESIDENTE BOSIO RIASSUME LA PRESIDENZA DELLA SEDUTA.**

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - Piano Particolareggiato Esecutivo di Iniziativa pubblica per la realizzazione Parco Commerciale e Urbano Attrezzato in località Veveri. Approvazione del progetto definitivo del PPE e della contestuale variante al PRG ai sensi degli artt. 39-40 e 17, c. 5 , della L.R. 56/77 e s.m.i.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Piano particolareggiato esecutivo di iniziativa pubblica per la realizzazione parco commerciale e urbano attrezzato in località Veveri. Approvazione del progetto definitivo del PPE e della contestuale variante al PRG ai sensi degli articoli 39-40 e 17, comma 5 , della Legge regionale n. 56/77 e s.m.i."

Prego il relatore, assessore Bozzola, di prendere posto. Intanto riposizioniamo lo schermo.

Assessore Bozzola, ha la parola per illustrare la delibera. Grazie.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie signor Presidente. Oggi portiamo a conclusione, quindi in realtà favoriamo l'inizio, di un procedimento complesso, che ha portato all'adozione della variante per l'area che abbiamo chiamato parco commerciale di Veveri, che in realtà, come ricorderete, significa aver intrapreso una revisione del piano regolatore a bilanci invariati, a saldi invariati, che ha consentito di prendere una porzione dell'area oggi prevista dal piano regolatore ad incremento commerciale per la realizzazione di una localizzazione di grande impatto commerciale, a nord dell'autostrada, a ridosso della Via Guido Rossa, in relazione all'abitato di Veveri e, in realtà, immaginare di poter spostare questa parte, per innescare, per vicinanza, per congruità, anche per massa critica, generata da questo tipo di attività, spostare quell'indicazione di piano nell'area dell'attuale Carrefour che, come sapete, è dismesso, che ha generato noti problemi di allontanamento dal lavoro di molte decine di persone e che in questa nuova condizione potrebbe, anzi è previsto dal piano che possa essere riattivato, innescare non solo la riqualificazione di quel comparto, ma l'insieme delle aree commerciali a questo legate, in un'area compresa totalmente dalle infrastrutture e già, per quasi due terzi, infrastrutturata dalla presenza del Carrefour, dalla presenza del parcheggio, dalla presenza dei sottoservizi e quant'altro.

Qui si trattava di portare a termine, dopo l'evidenza pubblica e le considerazioni espresse dal Consiglio su questa variante, l'iter e giungere oggi all'approvazione di questo piano, che è contestualmente legato al piano

particolareggiato, quindi la variante, in questo caso, non è una variante che costituisce il terreno di qualcosa che non conosciamo, come spesso accade nell'identificazione delle aree di destinazione d'uso dei piani regolatori; è una variante specifica, che mentre dice le cose che vorrebbe realizzare, le sviluppa e le accompagna a un progetto specifico convenzionato, che quindi deve dire, giorno per giorno, che cosa accadrà, chi assume questi impegni e in quanto tempo li realizzeremo e così via.

Questo è il tipo di esercizio di cui l'urbanistica ha bisogno in questi momenti di grandissima incertezza sul futuro, cioè poter mettere a disposizione nella guida pubblica strategie per lo sviluppo che sono saldamente poste dentro la concretezza di iniziative che hanno la forza di procedere.

La realizzazione di questo parco, come sapete, porterà a concentrare la gran parte... lo vedete, il parco, per quasi la metà delle aree a nord dell'autostrada e dell'alta velocità, ha le aree pubbliche, con la realizzazione di questo grande polmone verde, questo grande parco che vorremmo attrezzato anche per la possibilità di realizzare eventi, un'area che forse manca di questa natura in città. E abbiamo, lo vedete, in questo caso, tutto il sistema di mitigazione, di moderazione degli impatti che questa struttura rappresenterà, lungo i perimetri di quest'area, come indicato nelle porzioni verdi che vedete qui correre lungo le infrastrutture.

C'è la realizzazione, attraverso questo, di un importante lavoro di riqualificazione del margine verso il canale; la possibilità di mettere mano a un sistema di piste ciclabili importante, che recupera anche la dorsale sulla Via Pavese, questo tratto di Via delle Americhe, in quel punto inizia a chiamarsi Via Pavese, e così via.

Ci sono state, nell'evidenza pubblica, due osservazioni e nel merito chiederò poi all'architetto Foddai di rileggerle, come le abbiamo esaminate in Commissione, che abbiamo parzialmente accolto, che riguardano una proposta dai proponenti stessi e un'altra di proprietari, attraverso i propri tecnici professionisti, di un'area contermina che viene indicata. Ho chiesto a Foddai se può venire ad illustrare le osservazioni, per cui poi lascerei poi all'Aula il dibattito conclusivo su questa lunga partita.

Iniziativa come questa si inseriscono dentro una situazione particolarmente difficile del nostro quadro economico; produrranno... e qui si auspica che lo facciano, io non ho gli strumenti per controllare questo, ma è evidente che anche la realizzazione di questo comparto, decine di milioni di euro per realizzare questo

tipo di opera, non può che ricadere sul tessuto produttivo della città, i posti di lavoro coinvolti diventare un'occasione, soprattutto per i giovani.

Insomma, credo che la realizzazione di questo nuovo progetto di sviluppo, oltre a riorganizzare una parte importante dell'assetto della pianificazione nei confronti dell'area di Veveri segni, marchi il passo di una possibile e concreta fattibilità per sviluppare, o quantomeno rendere dinamica un pochino di crescita in questa città.

Lascerei per la parte tecnica – nel merito politico mi riservo semmai di intervenire insieme all'architetto Foddai – la valutazione, come è avvenuto in Commissione, delle osservazioni, per poi lasciare il compito all'Aula di esprimere le considerazioni. Grazie.

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Assessore.

Prego, consigliere Andretta.

**(Rientra il consigliere Giuliano – presenti 26)**

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Nel primo passaggio di questa delibera, erano balzate all'occhio delle differenze sulle partecipazioni da parte delle quote di partecipazione alle società proponenti, dove – per carità, non si vuole trovare il sospetto a tutti i costi, anzi tutt'altro – era emersa la partecipazione, probabilmente magari anche soltanto per omonimia, di un commercialista che aveva avuto qualche attività oggetto di osservazione che poi è terminata sulle cronache locali.

Partendo dal presupposto del principio di innocenza, io ricordo che era stata fatta una sorta di presa di responsabilità da parte della Giunta, che avrebbe avuto modo di approfondire. Siccome l'Assessore ha terminato la sua illustrazione, volevo un pochettino infilarmi tra il suo intervento e quello dell'architetto Foddai, per sapere se erano state fatte delle ulteriori attività accertative in merito a questo passaggio di quote sociali di una delle società proponenti, oppure no. Semplicemente questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Naturalmente, è una nessuna che consentirà...

**ASSESSORE BOZZOLA.** Ha ragione il consigliere Andretta. Il dottor Verzelletti, che è amministratore unico della società, io non ho qui l'atto, a noi ha reso noto che non esiste più la partecipazione di questa piccola quota di altri soggetti, ha riferito a sé l'intera compagine societaria, insieme a Novara.

Adesso io non ho l'atto di compravendita delle quote. Sto riferendo l'indicazione del nostro firmatario, che sarà quello che andrà a firmare, insieme all'architetto Foddai, la convenzione. Per cui, in merito a quella firma di convenzione, avremo anche l'accertamento delle quote. Possiamo, però, anche chiedere di farci avere un documento.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore.  
Prego, architetto Foddai.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Lo dico perché aveva effettivamente sollevato questo aspetto, che noi avevamo reiterato in questo modo, fino ad avere questa affermazione definitiva da parte dell'amministratore unico.

**PRESIDENTE.** Va bene. Grazie Assessore.  
La parola al dirigente del Settore Urbanistico, architetto Foddai.

**Arch. FODDAI.** – *Dirigente Servizio Governo del Territorio:* Sul progetto preliminare di piano particolareggiato e contestuale variante sono pervenute due osservazioni: una da parte di un proprietario di un'area di quell'ambito U20, che è confinante e che ha ceduto, nel progetto di piano particolareggiato, una porzione al nuovo piano particolareggiato.

L'osservante dice, sostanzialmente: "La nuova perimetrazione dell'ambito U20 sottrae capacità edificatoria a quello che in origine era la capacità edificatoria dell'ambito U20". Ovviamente sì, perché le aree che fanno parte degli ambiti producono una capacità edificatoria in funzione dell'indice che quell'ambito ha.

Quindi, in buona sostanza, si è provveduto a ricalcolare, nell'ambito U20, quelle che sono le capacità edificatorie delle singole SubZC. Di conseguenza, è stata modificata la scheda dell'ambito U20 del piano regolatore, come potete vedere.

Quindi l'indice dell'U20 non muta. La capacità edificatoria residua dell'U20 è sempre il frutto dell'applicazione di un indice. La volumetria che è stata sottratta

all'ambito U20 è quella strettamente afferente alla porzione dell'ambito U20 che, invece, è confluita dentro il perimetro del piano particolareggiato.

L'altra osservazione arriva dagli stessi proponenti e consiste, sostanzialmente, in lievi modifiche al progetto, che riguardano, per esempio, nelle norme del PPE l'edificabilità delle aree coperte da vegetazione, quindi si chiede la correzione delle tavole 01 e 52 del piano particolareggiato, che non comportavano questa indicazione che, tra l'altro, deriva anche da un parere della Provincia, dell'ARPA, eccetera.

L'altro punto dell'osservazione dice: "Considerato che l'area è sottoposta anche all'articolo 2.11, i principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico, delle norme del PTP e che il tracciato individuato nella tavola A non è, di fatto, completamente percorribile, viene richiesto di proporre nella tavola di PRG un tracciato alternativo che ne garantisca la continuità e che permetta di proseguire in direzione del Comune di Galliate". Cioè il Piano Territoriale della Provincia prevedeva dei tracciati, i cosiddetti percorsi ecologici; allora, si è detto nelle norme del piano particolareggiato e nelle norme della variante, che la nuova pista ciclabile, di fatto, costituisce questo percorso ecologico, quindi garantisce il mantenimento di questo percorso ecologico che era stato indicato dal Piano Territoriale della Provincia.

Veniva richiesto di riportare i parametri minimi previsti per le varie tipologie di area verde, dettagliate nel documento di verifica e di assoggettabilità alla VAS, cioè il documento di verifica e di assoggettabilità alla VAS fissava delle quote minime di aree verdi; queste prescrizioni vengono riportate nelle norme del piano particolareggiato.

Sempre nel decreto del Presidente della Provincia, si leggeva che nelle tavole di variante è rimasto il tracciato residuo della viabilità posta a nord, che è questa qui.

È stato tolto, nel piano particolareggiato, quel tracciato che, tra l'altro, appartiene a quella casistica dei cosiddetti vincoli perenti, cioè sapete che dopo cinque anni, i vincoli preordinati a espropriazione, qualora non si attuino le previsioni del piano regolatore, decadono. Dato che quel tracciato è esterno al perimetro del piano particolareggiato, non si è intervenuti in sede di piano particolareggiato. Si dovrà procedere a una definizione della destinazione della funzione di quelle aree con un separato provvedimento a più vasta scala, perché non è l'unica strada del piano regolatore su cui sono decaduti i vincoli espropriativi. È un ragionamento che andrà fatto nella generalità del piano regolatore.

**ASSESSORE BOZZOLA.** L'immagine del piano. Ricordo che per grandi temi, l'edificio del Carrefour viene riorganizzato in funzione non alimentare, con una nuova riconfigurazione anche dell'edificio. La funzione alimentare viene slittata in questo corpo centrale. Altre funzioni di servizio, comprese quelle di pubblici esercizi, sono concentrate nell'area centrale, che quindi formerà questa sorta di spazio pubblico più interno.

I parcheggi sono distribuiti in questo senso, come dicevo, mitigati dal sistema ambientale perimetrale.

In questa parte in fondo viene trasferito il benzinaio e gas metano che c'è a nord della ferrovia e verrà ricollocato nel perimetro di questo ambito, dove oggi c'è la rotonda.

Quest'area, se ricordate, avevo detto – questi sono gli accordi e così è previsto in termini anche di impegni finanziari – era dedicata, o era possibile dedicarla alla realizzazione di una ulteriore piazzola ecologica a nord della città, per favorire questo tipo di utilizzazione e incentivare la differenziata in quest'area. È tuttora così, quest'area in realtà è disponibile, come abbiamo visto in Commissione. Tuttavia, è subordinata allo sviluppo, anche recente, di quanto si sta organizzando e prospettando con la piazzola ASSA in zona Via delle Rosette. A seconda di quello, valuteremo poi, essendo area di standard pubblico, come eventualmente utilizzare quello spazio.

La presenza delle attrezzature al grande parco attrezzato, che qui, come vedete, molte delle prescrizioni, delle indicazioni della Provincia, che ha analizzato approfonditamente il piano, riguardavano le attenzioni sui sistemi ambientali, sui corridoi ecologici e quant'altro. Qui vedete, in particolare, per tutta l'area di forestazione, che era a nord dell'alta velocità, vedete come il piano, con questo suo andamento delle foreste al perimetro, rimarchi questa continuità.

Le parti attrezzate, che potrebbero diventare in appoggio alle funzioni pubbliche e ricreative del parco e ricordate la zona dell'asilo posta a nord della strada, in relazione a Veveri, che potrebbe, anche qui, favorire un certo tipo di attività.

Molto abbiamo discusso di questo piano. Resto a disposizione delle vostre considerazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Passiamo al dibattito.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Rossetti. Si prepari, poi, il consigliere Zacchero e la consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** La ringrazio Presidente. Direi che più volte sono intervenuto su questo progetto che interessa non solo Veveri, anche se la denominazione di questo progetto è parco commerciale di Veveri, perché siamo anche in territorio di San Rocco e oggi possiamo dire che gli elementi positivi superano di gran lunga le preoccupazioni.

È il recupero di una zona già edificata, abbandonata da alcuni anni, ma che ha anche una storia di cambiamenti ripetuti di proprietà e che, già l'avevo sottolineato, potrebbe rivivere proprio grazie all'abbinamento di altre strutture commerciali nella stessa area.

Si utilizza un sito occluso dal sistema infrastrutturale, in particolare della linea ad alta velocità, della Gronda e di un territorio a gerbido ormai da decenni. Si realizza un parco, una parte della superficie è stata ricordata piantumata, che oggi è in parte sconvolto dall'allargamento del sistema autostradale che ha comportato la costruzione di una strada, spero provvisoria, asfaltata, illuminata, per raggiungere la struttura commerciale del laghetto e che, una volta terminati i lavori, essendo prevista in quella zona proprio la parte piantumata, penso verrà nuovamente eliminata.

Viene realizzata una struttura educativa, assente nel nostro territorio, di un asilo in gran parte nido, perché l'occupazione prevista è in gran parte del genere femminile e di una classe di età che non dovrebbe superare i 30/35 anni, quindi si presuppone ci sia anche un certo numero di nati e di bambini molto piccoli, che possono trovare un sistema educativo vicino alle zone in cui queste persone troveranno impiego.

Si realizza anche una viabilità di sicurezza per un'azienda agricola che, qualora verrà realizzato – speriamo nella prossima primavera – il sistema completo della circonvallazione di Veveri, vedrà una strada che partirà dalla rotonda di Via Guido Rossa, per raggiungere il futuro asilo di cui stavo parlando, ma che permetterà anche ai mezzi agricoli di questa azienda di uscire in sicurezza sulla Via Guido Rossa.

L'attenzione di cui parlavo prima è soprattutto per le caratteristiche di tipo storico-culturali, che anche la Provincia di Novara aveva sottolineato come aree da proteggere, perché lungo la pista ciclabile e l'alberata a ridosso del canale Quintino Sella, vede passare quella che è l'origine del sito di Veveri, cioè la fontana di

Veveri, che solo in questo tratto è ancora visibile, per il fatto che questa fontana ha dovuto attraversare il canale Quintino Sella, la Via Guido Rossa, il sistema autostradale, il sistema TAV e passa proprio sotto l'attuale struttura del Carrefour, per emergere solo successivamente alla Gronda, quindi a Via Pavesi, ha quest'unico tratto ancora visibile, sia pure tra una vegetazione che in questi anni è cresciuta spontaneamente, formata in gran parte da robinie, fino al punto in cui attualmente si trova il distributore del gas.

Quindi io chiedo alle autorità competenti di far sì che nel progetto esecutivo finale questo tratto sia recuperato, come prevedeva anche in un suo studio antecedente la Provincia di Novara, perché è una dei fontanili che ha un'origine storica, portata in tutte le cartografie, dal Seicento in poi, come un elemento caratteristico di quest'area agricola, le cui acque sono ancora utilizzate da alcuni agricoltori dei campi che stanno a sud dell'area in esame.

Quindi esprimo un giudizio positivo per questa realizzazione. Temo solo per la lunghezza dei tempi, soprattutto per la realizzazione della parte a nord del sistema infrastrutturale che, secondo me, dovrebbe essere un po' accorciata, in modo tale che quando entreranno in funzione le strutture commerciali, abbia già inizio anche la realizzazione del parco e della struttura educativa a nord del sistema infrastrutturale. Quindi i tempi del cronoprogramma e il recupero dei tratti storici che esistono ancora in questa parte del territorio veverese.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Zacchero. Si prepari poi la consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente. Sono ancora in una fase interlocutoria. Il progetto non è male, non mi dispiace. L'idea è buona. Però, per una volta, mentre siamo nel percorso, mi piacerebbe ancora, se è possibile, avere una fase interlocutoria con l'Assessore, in maniera tale da chiarirmi ancora qualche perplessità.

Una prima riguarda la mappa, poi se magari potesse riaprirla un attimino, perché c'è un...

Nel frattempo proseguo con le altre domande che ho.

Rispetto alle fasce del PAI, dove insiste questa zona? Credo che sia in fascia C, ma vorrei avere conferma da lei. E vorrei capire che sono stati modificati i confini delle fasce...

Non lo so. Spostato il confine della fascia C per...

Siccome ne abbiamo viste di ogni negli ultimi anni...

Questa sta dentro o fuori dalla fascia? ...

Fuori dalla fascia C? ...

Okay. Perfetto. Questo era un dubbio mio.

Una parte l'ha toccata Rossetti di considerazioni riguardo Roggia e fontanili in zona, l'interazione tra questa struttura che si andrà a realizzare e Roggia e fontanili. Più in dettaglio mi piacerebbe capire, se è possibile, come il progetto intende gestire tutta quella che è l'acqua... Un'altra domanda prima: verranno realizzati parcheggi sotterranei? Ci sono già? Non mi ricordo più. Sulla base anche di questo, come vengono gestite le acque raccolte? Come vengono smaltite le acque raccolte? Sia quelle dei parcheggi, sia quelle che eventualmente dovessero interessare i parcheggi interrati che verranno realizzati.

Il dubbio, invece, sulla cartina: c'è un'area grigia centrale che mi pare sia stata indicata come zona alimentare. Però, se fa un po' di luce...

Quindi, riassumendo, dove si colloca questo progetto rispetto alle fasce del PAI, le interazioni con la Roggia e i fontanili e la gestione delle acque di raccolta.

*(Entra il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi)*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla consigliera Moscatelli, così raccogliamo, se eventualmente ci sono altre domande.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** No, grazie. Io non ho domande. Ho riflessioni da porre a me stessa e porre anche al Consiglio comunale e, ovviamente, all'Assessore.

La prima riflessione che faccio è questa: la crescita della città, o meglio, la crescita economica di questa città passa attraverso i parchi commerciali? Me lo pongo e me lo chiedo. Ma lo chiedo soprattutto sostanzialmente in forma un po' retorica all'Assessore, perché non credo che la crescita economica passi attraverso la realizzazione di parchi commerciali. Ma perché lo dico? Perché se il parco commerciale, al di là di riqualificare una zona, va ad assumere dipendenti, sicuramente noi oggi stiamo assistendo, invece, alla morte del centro storico di questa città, cioè si perdono posti di lavoro, si stanno perdendo in questa città, proprio nel settore commerciale.

Quindi evidentemente richiede un'operazione globale di intervento sul settore commerciale, di una politica commerciale, che questa città non mi sembra in grado di offrire alla sua collettività.

Prendiamo atto che il centro storico oggi prevede chiusure di negozi di un certo valore per notorietà, quindi vedremo che cosa accadrà nei prossimi mesi.

Io credo che non si debba operare a spot sul nostro territorio. E quando dico a spot, su richiesta soprattutto di soggetti, che ben vengano, esterni, a portare risorse sul nostro territorio, ma debbono rientrare, queste richieste, in un progetto e in un programma amministrativo globale.

Non può venire chiunque a dire: "Bene, lì voglio realizzare il parco commerciale". Mi sta bene che venga, se però io a monte ho una visione complessa e globale della città che voglio.

Il mio timore – quindi il timore anche dei miei colleghi – è che a fronte di...

Piace molto il parco commerciale. Questo lo capisco, lo posso comprendere, tutti andiamo ai parchi commerciali sicuramente. Infatti, se passeggiamo per il centro storico di questa città, non c'è quasi più nulla. Questa è la preoccupazione grande, perché il primo centro commerciale naturale è il centro storico di una città. Andate nelle altre città, dove forse una politica più attenta, più oculata, ha permesso il sopravvivere di esercizi commerciali, che sono la faccia che mostra la città a chi viene e ai nostri cittadini.

Per quale motivo io debbo passeggiare per Corso Italia, o Via Fratelli Rosselli, o Corso Cavour? Ho veramente scarse attrattive commerciali. Evidentemente credo che una riflessione su questo settore sia più che mai necessaria nel momento in cui vado a sottrarre, evidentemente, altre possibilità attraverso la realizzazione di un parco commerciale.

È chiaro che i negozi di prossimità, i negozi di vendita diretta, stanno soffrendo – ed è sotto gli occhi di tutti – anche nella nostra città. Io mi auguro che qualcuno non mi risponda che sulle pagine 2 o 3 della *Repubblica* e del *Corriere della Sera* ci siano le statistiche della chiusura dei negozi di Milano, perché come amministratrice di questa città, come Consigliera, il mio interesse, la mia attenzione deve essere rivolta alla mia città.

Abbiamo più volte ricordato che è evidente che passeggiare per le vie del centro vuol dire che devono essere accoglienti in tutti i sensi per chi ci viene.

Vedo che l'assessore Paladini, Assessore al Commercio, che ha promosso eccezionali politiche commerciali in questa città, si sente in dovere di non ascoltare,

ma di chiacchierare e disturbare. Va bene. Se questo è l'indirizzo di questa Amministrazione, capisco tutto ciò che sta accadendo in questa città.

Questo parco commerciale, che lo chiamiamo di Veveri, è estraneo al centro di Veveri, è completamente un corpo estraneo, come lo era il Carrefour e lo abbiamo visto negli anni passati.

Viene da ridere a me, che sono nonna. Se dovessi portare i due nipoti a scuola, uno all'asilo realizzato lì, presso il parco commerciale, e l'altro alle scuole elementari, o alla scuola materna, avrei delle grandi difficoltà. Anche questo asilo sarà un corpo estraneo al centro abitato di Veveri. Perché mentre oggi scuola materna e scuola elementare sono strettamente collegate, perché sono state intelligentemente – non dall'Amministrazione precedente, ma dalle Amministrazioni precedenti, che avevano evidentemente una migliore visione della città – realizzate in vicinanza, oggi noi andiamo in una situazione di attraversamento di strade che, oltre tutto, sono estremamente trafficate, complesse. Quindi non vorrei che fossero poi palliativi, quelle pagliuzze negli occhi che vengono gettate per rendere più piacevole e più desiderabile questo parco commerciale. Infatti, l'Assessore ci ha ripetuto più volte: “Abbiamo le piantumazioni. Faremo la pista ciclabile”.

Allora, quando si vuol fare passare in questo Paese – paese Italia e paese Novara – qualche operazione di maggior cementificazione della città, si dice: “Realizziamo una pista ciclabile. Facciamo un'alberata in più. Un parco per i bambini”.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non c'è il fatto personale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia! Per cortesia!

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Assessore, lei non alzi la voce, perché io ho la libertà di pensiero e di espressione in questo Paese!

**PRESIDENTE.** Assessore!

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ho detto che in questo Paese, ho parlato di Paese Italia, tra l'altro, c'è il sistema di far passare e di far piacere alla gente e di trovare quindi accoglienza a progetti che però vedono non solo la piantumazione di alberi, ma vedono anche una cementificazione del territorio...

Sì, opere di urbanizzazione?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, Assessore. Dopo le darò la parola. Chiedo di...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** L'ha definito lei, non l'ho definito io. Assessore, le chiedo rispetto, per cortesia.

**PRESIDENTE.** Per cortesia!

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ma che cosa sto dicendo io? Ma che cosa le ho detto?

**PRESIDENTE.** Allora, rispettiamo il Regolamento.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Scusi, questa reazione io non la comprendo.

**PRESIDENTE.** Va beh, facciamo così...

Con calma, con tranquillità, vediamo di affrontare il tema.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io credo di parlare l'italiano e di non aver assolutamente parlato di opere di urbanizzazione. È ovvio che la legge se mi dice che realizzo centro, devo fare opere di urbanizzazione per ics, Assessore, non giochiamo con le parole, abbia pazienza. Lei sta parlando di opere di urbanizzazione. La piantumazione è un'opera di urbanizzazione secondaria, ma non primaria. Veramente la sua risposta mi sembra poco attinente a quello che io stavo dicendo.

Mi auguro che non ci sia troppa suscettibilità di fronte a un pensiero e a una riflessione. L'ho detto in premesso: pongo all'attenzione delle riflessioni. Non sono estremamente convinta, ma soprattutto perché tendo a difendere oggi, più che il

parco commerciale, che in altri tempi, forse, in un momento non di forte crisi come oggi, forse sarebbe stato più consigliabile.

Oggi, che il nostro centro storico sta morendo, qualcuno se ne rende conto? Se ne rende conto che la gente non viene neanche più a passeggiare a Novara, perché non trova più i punti di riferimento storici e commerciali di questa città? Non c'è un abbellimento del centro storico, non abbiamo fatto assolutamente alcun intervento di abbellimento del centro storico, non abbiamo fatto assolutamente nulla per far sì che i nostri commercianti non soccombano alla forte crisi economica. Nessun aiuto abbiamo dato ai nostri commercianti, sotto nessuna forma e io sono fortemente preoccupata della nostra città, che vedrà sorgere... ormai abbiamo l'Ipercoop, il centro commerciale di San Martino, siamo circondati sul territorio della provincia di Novara, dai centri commerciali. Non so neanche quanto possano reggere neanche questi, di fronte alla impossibilità della maggior parte dei nostri cittadini, di avere le risorse necessarie per spenderle anche ai centri commerciali.

Per cui, non interverrò neanche dopo in dichiarazione di voto, ma il mio gruppo si asterrà per le motivazioni che ho appena precisato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.  
Consigliere Iodice.

**(Escono i consiglieri Perugini, Andretta, Monteggia – presenti 23)**

**CONSIGLIERE IODICE.** Grazie Presidente. Faccio una considerazione prima del mio intervento, è un intervento di considerazioni. Non verrà discussa una mozione oggi, non so nemmeno se si riuscirà a fare entro la fine dell'anno, è una mozione mia ed è sull'adozione della bandiera della pace. Mi spiace che non venga fatta sotto Natale, perché vorrei chiedere a tutti i Consiglieri presenti, a tutti gli Assessori, di dire le cose che si vogliono dire, senza usare i toni altissimi che abbiamo avuto prima. Sotto Natale possiamo dare un messaggio molto positivo alla nostra città, se le stesse cose, che devono essere per forza viste con la grande passione che ci anima, di battute con la stessa passione, ma dette anche in una maniera più pacata. Tanto, il contenuto è quello ed è importante che sia quello.

Detto questo, passo alle considerazioni in merito a questa delibera. Io penso che questo progetto di Veveri sia la razionalizzazione delle previsioni che erano al PRG, concernenti l'area di Veveri e – se mi consentite il termine – il rudere dell'ex Carrefour.

In chiave di interesse pubblico ci sarà un'ampia zona di Veveri... prima abbiamo ascoltato il consigliere Rossetti che, oltre a essere storico della zona, è una persona che vivendo conosce tutte le criticità e le ha esposte anche più volte in Commissione.

Quello che verrà permesso, quello che verrà consentito, sarà un intervento a cura del privato, che permetterà la realizzazione di un'area verde – la chiamo come l'ha detta lei, Assessore – un grande polmone verde per Veveri e anche la previsione di un asilo nido.

Stando sempre alle parole che sentivo dal consigliere Rossetti, circa il fatto che a volte ci si sente estraniati all'interno di quella frazione, dove mancava addirittura il centro alimentare, mi diceva che c'erano soltanto due negozi, tra l'altro molto di settore. Questi sono due punti, soprattutto il centro commerciale, l'area commerciale, che permetteranno una maggiore inclusione e ancora di più l'asilo nido.

Io penso che questa sia una soluzione positiva su due livelli, il primo è quello urbano, ho sentito anche gli interventi prima, penso che siamo tutti d'accordo che è un'area positiva per la nostra città, ma anche economico, quindi un'ottimizzazione dei costi.

La garanzia sarà nell'investimento che porterà una ricaduta occupazionale, cui io spero, sono sicuro, il Comune si farà forte partner con il proponente circa la qualità del lavoro.

Segnalo, prima di concludere, che mi sembra che ci siano delle lacune nelle previsioni – però posso sbagliare – riguardo al Piano Territoriale Provinciale, riguardo a certi corridoi ecologici. Però, è una cosa che lascio poi all'Assessore per rispondere.

Chiudo con una risposta alla consigliera Moscatelli, riguardo il suo intervento. È chiaro che noi non abbiamo l'idea dello sviluppo della nostra città legata soltanto alla creazione di centri commerciali; non è neanche legata... non sono di questo tipo proprio le idee che ci animano. È soltanto una delle chiavi di sviluppo, non è l'unica. Nessuno dimentica l'importanza del centro storico e di tutti gli esercizi commerciali presenti al centro storico. Però, ci sono tante chiavi e un'altra chiave era possibile probabilmente tempo fa ed era nello sviluppo infrastrutturale per il centro intermodale. Si poteva fare magari qualcosa di più nel passato e sarebbe stato utile, probabilmente.

Ravvivare un'area commerciale io penso sia possibile solo attraverso la gestione dei flussi di traffico e i piani di sosta. Per tutte queste ragioni e anche per il

fatto che io credo che questa delibera, questa iniziativa porterà un'altra quantità importante, quindi l'interesse, la possibilità che il pubblico sia in grado di indirizzare quello che era nella previsione del PRG, a mio avviso è sbagliato. La possibilità, quindi l'arbitrio che il privato potesse decidere il dove e il come realizzare i propri investimenti. Invece, in questo caso, il pubblico è stato in grado di cambiare questa logica. Il rischio che si poteva avere, se si fosse rifatto – poi, posso sempre sbagliare, però è la mia idea – l'ennesimo rudere, come l'ho chiamato all'inizio e poteva essere un altro edificio lasciato lì allo sbando, come abbiamo detto più volte in Commissione, come quello del Carrefour.

Quindi adesso penso che per tutte queste ragioni che ho detto, la delibera sia positiva, coglie il mio favore e quindi ringraziando l'Assessore e l'Amministrazione, chiudo il mio intervento. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Iodice.

Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Ritorna in Consiglio Comunale questa variante urbanistica, devo dire modificata di pochissimo rispetto a quando l'abbiamo discussa nello scorso mese di luglio. Quindi anch'io non ho motivi di modificare il mio atteggiamento positivo nel votare questa variante, perché – come diceva alla fine del suo intervento il collega Iodice adesso – un piano regolatore che noi ci troviamo sempre molto flessibile, che dà molte libertà di agire, in questo caso noi lo indirizziamo in positivo, perché recuperiamo un relitto allucinante, che resterebbe lì chissà per quanto e soprattutto freniamo quello che poteva accadere, cioè che i proponenti, in teoria, avrebbero potuto costruire anche a nord dell'alta velocità.

Lo dicevo, mi ricordo, nel mio intervento di luglio, facciamo attenzione ai piani regolatori. I piani regolatori sono un bene prezioso, ma più sono flessibili, più lasciano libertà di movimento, più sono anche pericolosi, perché ognuno fa quello che vuole, lo dico un po' brutalmente.

Quindi sottolineata ancora, come avevo già fatto, la positività della variante che andiamo a votare, però anch'io voglio richiamare alcune questioni, che già avevo richiamato nel mio intervento di luglio e che credo dobbiamo tenere presente, sono questioni di carattere generale, che però come Consiglieri comunali noi non dobbiamo dimenticare. Nella nostra città e non solo nella nostra città – passatemela così – esiste uno sviluppo del commercio che va un po' per conto suo e non fa i conti con una realtà di crisi economica. Per cui, anch'io mi chiedo – e me lo chiedo

dopo aver sottolineato la positività di questo atto – con la crisi economica che c'è, con i dati economici che abbiamo, con la riduzione dei consumi che le persone oggettivamente si trovano di fronte, lo dico anche qui un po' in modo spiccio, chi andrà a comprare in tutti questi centri commerciali? Dico che questi sono problemi che noi dobbiamo porci. Come dobbiamo porci anche i problemi dei lavoratori che ci saranno, che saranno assunti, per esempio, in questo nuovo centro commerciale. C'è il rischio che ci sia una sorta di concorrenza un po' sulla pelle dei lavoratori, perché da una parte magari abbiamo lavoratori assunti a tempo indeterminato e dall'altra abbiamo sempre più lavoratori assunti a tempo determinato, quindi situazioni di estrema precarietà.

Questo è il senso del mio intervento, quindi una positività rispetto all'atto che noi andremo a votare, però un'attenzione anche a delle problematiche, a delle evidenziazioni che indirettamente l'atto stesso che noi andiamo a fare nasconde e prefigura per il futuro. Da una parte le contraddizioni che nascono con una crisi economica e, dall'altra parte, con un lavoro che, purtroppo, è sempre più precario.

Quindi nel votare questa cosa, però, teniamo l'attenzione anche a questi temi. Mi sembra sia un ragionamento serio che anche come Consiglieri comunali noi dovremmo fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Consigliere Franzinelli. Si prepari poi il consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Questo è un progetto che ha sicuramente più sfaccettature, che va a toccare temi, anche ricordati adesso dal collega Reali. È un progetto che evidentemente va visto proprio cercando di esaminare tutte queste sfaccettature, tutti questi aspetti, che è un po' il vizio di questa Amministrazione, però, quello di portarci un progetto, quindi un'idea di sviluppo, in qualche modo, sicuramente positiva e poi dirò anche la positività che vedo in questo progetto, ma cercando, o non avendo la capacità, o non potendo presentarci tutti gli aspetti di un progetto che sicuramente coinvolge non solamente il suo Assessorato, ma coinvolge l'Amministrazione in toto.

Quando parliamo di posti di lavoro, secondo me – ma lo dico come un qualsiasi cittadino che potesse assistere a questo Consiglio comunale – lo vedo come la finalità principe per cui si va a sposare un progetto di questo tipo.

È vero, vi è la positività della riqualificazione di un'area degradata, o che si sta degradando sempre di più, che è quella a sud dell'alta velocità dell'autostrada, della

qualificazione, più che riqualificazione, dell'area nord, che attualmente è un'area verde, ma non qualificata, però si tocca il problema vero in questo progetto, di cui non abbiamo una risposta così chiara, che è quella di dire cosa andrà a comportare per quanto riguarda i posti di lavoro, l'occupabilità che verrà introdotta con questo progetto.

Voi avete avuto sicuramente contatti di più tipi con i soggetti che poi andranno a costruire e a riqualificare l'area. E credo debba essere veramente tenuta in considerazione in modo forte e in modo da poter anche comunicare al Consiglio comunale, ma anche alla città, i vantaggi che potrebbe dare questo progetto, se di vantaggi poi si tratta, perché il timore poi, non avendo risposte chiare, è: ma saranno posti di lavoro veri, o saranno posti di lavoro perché chiudono da un'altra parte e poi aprono lì, quindi un trasferimento? Io questo non lo so, dico a ruota libero il pensiero che mi viene vedendo il progetto.

Il timore, poi, è quello di trovarci di fronte a mancate risposte che ci lasciano dei punti interrogativi, un po' quello che è successo anche per quanto riguarda il progetto, la delibera che ha portato – urbanistica sempre, perché lei, Assessore, fa il suo lavoro da Assessore all'Urbanistica – che riguarda la riqualificazione, la trasformazione urbanistica dell'area relativa alle tre campate del mercato coperto. Va bene tutto. Ovviamente è propedeutico per poi utilizzarla in qualche altro modo, ma cosa ci sarà lì? Quale sarà il fine ultimo per cui quest'area viene trasformata urbanisticamente in questo modo?

Ci troviamo con questi lati – tra virgolette, non voglio introdurre polemiche – oscuri, che poi ci lasciano dei dubbi, delle domande più che dubbi. Quindi ben venga – e la positività l'ho già detta – un progetto di questo tipo, ma anche nel progetto urbanistico avremmo bisogno di capire con certezza se l'area, che poi viene adibita a fini sociali, come l'area nord, con anche l'asilo nido e tutta l'area per le manifestazioni di eventi, eccetera, verrà realizzata contestualmente all'area sud, quindi al parco commerciale? Oppure si fa quello perché interessa all'operatore, ovviamente, e l'altro lo si lascia a futura memoria, in attesa di poterlo realizzare all'ultimo minuto, magari fra qualche anno? Perché se no, tutto quello che è la compensazione, anche sociale, viene un po' a cadere, perché se poi la si sfalsa di anni, evidentemente qualche cosa che non quadra c'è.

Quindi questi lati, tra virgolette, oscuri vorremmo che fossero chiariti, proprio per avere la visuale di un progetto che a prima vista è positivo al cento per cento e che poi magari racchiude, o nasconde qualche criticità che non vorremmo ci sia.

Allora, siccome compito dell'Amministrazione è proprio cercare di farci capire, di far capire anche alla gente che poi vivrà e sarà interessata da questo progetto, far capire tutto e far capire soprattutto in questo momento di crisi quanti posti di lavoro verranno creati e assicurati lì, perché poi l'interlocutore dei soggetti siete voi, quindi la voce forte dovete farla voi, i pugni sul tavolo dovete batterli voi. Se lì devono esserci cento, duecento, trecento posti di lavoro, che sia chiaro che chi poi farà quello e avrà la concessione per fare quel tipo di operazione, come contropartita dia i posti di lavoro e come contropartita dia anche la realizzazione, in tempi brevi, della parte nord, della parte da utilizzare per servizi sociali e quant'altro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.  
Consigliere Pedrazzoli. Si prepari il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Oggi analizziamo un progetto interessante, che va inquadrato anche nel particolare momento storico che sta vivendo la nostra città e allora dobbiamo farci la domanda: ma qual è la fotografia di Novara oggi da un punto di vista produttivo? È questa: apre un centro commerciale, che è un centro di consumo, e chiude un centro di produzione, che è la Santi.

Noi oggi viviamo una città che sta sviluppando una propensione al consumo, ma che non produce più. Questo è un problema molto serio e condivido in pieno l'intervento – che ho molto apprezzato – del consigliere Reali, perché se noi non siamo in grado di creare le condizioni per creare produzione, guardate che questi centri commerciali, nel più o meno lungo periodo, diventeranno, a loro volta, delle scatole vuote, perché non saranno in grado di reggere l'apporto di consumo che è necessario loro per vivere. Ed è qui che io sviluppo la mia critica nei confronti di questa Amministrazione, che ho cercato più volte di riferire in questo Consiglio comunale. Oggi mi sarei aspettato anche di sapere cosa ha fatto questa Amministrazione nei confronti della crisi della Santi, nella piena consapevolezza che non è la politica da sola che può intervenire in queste situazioni, ma qual è stato il ruolo di questa Amministrazione rispetto a questi eventi?

Altro punto importante – e rispondo all'intervento del consigliere Iodice, che apprezzo molto per la pacatezza con cui interviene e con la correttezza del suo eloquio – noi qui sviluppiamo una cintura di centri commerciali e lui dice bene, non è questa l'unica visione che ha l'Amministrazione comunale della città, ma qui dai

banchi dell'opposizione, perlomeno, magari voi siete a conoscenza di altre cose, non abbiamo ancora capito quale sia l'impianto amministrativo proposto dal sindaco Ballarè e dalla sua Giunta, non è mai stato presentato. Non sappiamo che cosa voglia sviluppare questa Amministrazione.

Il problema del centro storico è un problema reale. Dietro ogni negozio vi è una famiglia, che ha sviluppato un'economia di questa città. È pur vero che questa natura è andata persa negli ultimi anni e non solo di recente, sono state aperte diverse catene commerciali anche in centro, diverse profumerie e negozi di ottica, che sicuramente non fanno capo a imprenditori novaresi. Però, l'errore che viene fatto è quello di non coadiuvare chi ancora sviluppa quel tipo di economia nel centro della città. Quello che abbiamo appreso è un innalzamento di tutte le tariffe, che vengono pagate anche dagli esercizi commerciali del centro, vi è un innalzamento di tutte le tariffe soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai parcheggi. Non vi è, al di là delle parole – e io parlo del piano concreto – un piano dei parcheggi vero, che preveda delle nuove aree dove si possa parcheggiare, perché qui abbiamo sentito tante belle parole, ma se io vado in centro la musica è sempre la stessa, trovo ancora Piazza dei Martiri com'è, ho solo trovato degli aumenti della tariffe. Non solo, perché se vogliamo metterla anche sul piano della pulizia del centro, io vi posso dire che ero a spasso con le mie bambine due settimane fa e la mia figlia più piccola mi ha indicato un topo. Io non ci credevo, perché i bambini, ogni tanto, hanno delle fantasie, fortuna loro, ma un signore che poi ha girato l'angolo di Via Prina, mi ha detto: "Mi è appena passato un topo sulle scarpe". Allora, ho almeno avuto la soddisfazione che mia figlia dice la verità sulle cose e non inventa.

Il problema è che dobbiamo intervenire con maggior serietà di programma su tutto il commercio cittadino e in particolare su quello del centro storico, perché qua stiamo sviluppando un sistema di consumo e mi stupisco che sia la sinistra promotrice di questa cosa, perché l'intervento di Reali è vero, ma Reali siede in maggioranza. A un certo punto mi stupisco che venga sviluppata una politica di consumo e sul produttivo sento poco, pochissimo, se non la cementificazione dell'area di Agognate, perché anche sul CIM dovete lavorare; dovete lavorare su tutte le possibilità che questa città può sviluppare. E mi sarei aspettato anche una relazione sulla crisi della Santi, sulla crisi delle altre imprese locali. Invece questa non c'è. Ci preoccupiamo di creare dei centri di vendita.

Così non andiamo da nessuna parte. Questa è una città che non è che dobbiamo apprendere da *Il Sole 24 Ore* che stiamo scivolando in tutte le

graduatorie; dobbiamo invertire il fenomeno. Io non è che sia contento che il sindaco Ballarè è centonovantesimo su centottantanove nel gradimento degli Sindaci italiani, non sono contento, perché questo significa che a un certo punto questa città è una città in regresso, l'abbiamo già detto tante volte, è una città in depressione. Portare qualcosa di innovativo in questo senso. Invece no, perché anche sull'Expo tante parole, ma poca sostanza. Io sono andato negli alberghi e negli alberghi le prenotazioni non arrivano. Perché?

Lasciamo perdere l'aspetto dell'ordine pubblico legato a una serie di questioni importanti che sono i campi che abbiamo, la questione del villaggio TAV che va sicuramente approfondito. Ma io mi aspetto, caro consigliere Iodice – lei è giovane e fa parte di questa Amministrazione – che in seno alla maggioranza, che effettivamente conta e decide, ci sia una maggiore attenzione verso una programmazione di questa città in una maniera assolutamente diversa.

Così non andiamo bene. Così non andiamo avanti. Questa è un'iniziativa apprezzabile, poi esprimerò il voto del mio gruppo, che oggi rappresento da solo, ma sono abbastanza abituato, venendo dall'Udc, che era un gruppo monocromatico, ma il problema rimane questo, cioè noi dobbiamo invertire la tendenza di questa città. Che lo facciate voi, io non sono scontento, sono anche contento. Però, fino ad oggi non avete dimostrato alcuna capacità in tal senso, mi dispiace.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io cercherò di essere breve.

**PRESIDENTE.** È suo dovere.

**CONSIGLIERE DIANA.** Io voglio fare questa considerazione e credo si debba sottolineare questo aspetto, a me sembra che il filo conduttore delle iniziative che dal punto di vista urbanistico in questi anni sono state messe in discussione in questo Consiglio – e questo l'ho molto apprezzato – è questa visione di intervento diretto di regia, di non essere, in un certo senso, sopraffatti da quelli che sono gli interessi, soprattutto di parte, dei proponenti, ma dare una caratterizzazione il più possibile pubblica, tutte le volte che si affrontano temi di questa portata.

Io partirei da questo. Partendo da questo, credo di avere qualche risposta rispetto a tutte le critiche che poi, anche per ruolo e gioco delle parti, l'opposizione fa, nonostante io leggo, in un certo senso, un certo accordo rispetto a quest'ultima iniziativa.

Per quanto riguarda l'asilo nido, quindi i tempi di realizzazione rispetto a tutto il resto, io ricordo l'entusiasmo e la positività dell'Assessore quando, per la prima volta, ci ha presentato quest'idea e quindi questa direzione verso la quale andare per cercare di risanare un sito che obiettivamente stava e sempre di più sta per diventare un qualcosa di assolutamente inaccettabile dal punto di vista del decoro della città, con il rischio anche concreto che la situazione possa peggiorare man mano che la situazione generale peggiora. Quindi davvero poi questo si va a legare alla questione dell'ordine pubblico, si va a legare alla questione del controllo del territorio, si va a legare a un sacco di altri problemi che abbiamo già affrontato stamattina.

Ripeto, con quell'entusiasmo, con quella voglia di essere riuscito, in qualche modo, a risolvere un problema di questa portata, sono assolutamente convinto che la sorveglianza rispetto al cronoprogramma di realizzazione delle opere, sia da una parte, sia dall'altra, sia di assoluta attenzione e sorveglianza da parte di tutti noi, ma soprattutto dell'Ufficio competente.

Il centro sicuramente è una situazione che registriamo tutti essere sempre più negativa e sempre peggiore dal punto di vista della redditività di quelle che sono le attività commerciali nel centro storico.

L'analisi non va fatta, a mio parere, comparando solamente quella che è la maggiore offerta di prodotti in zone periferiche della città dove sono situati i supermercati. Io credo che il commercio sia una questione complicata, così variabile, con così tante prerogative rispetto alle attività, che è difficile, in questa sede, riuscire a darne una spiegazione davvero approfondita e competente.

Cosa si fa? Stamattina abbiamo anche discusso, per esempio, del piano dei dehors. E credo che questa sia tra quelle che questa Amministrazione – è inutile che vi faccio la tiritera delle disponibilità economiche quasi inesistenti e tutto il resto – comunque cerca di fare e cerca di portare avanti. Quindi una non attenzione a quelle che sono le difficoltà che il centro storico in questo momento, ma non solo in questo momento, da tempo ha, l'Amministrazione delle pensate le fa e cerca di attuarle.

Tra le cose più negative, per esempio, prenderei in considerazione l'aumento degli affitti degli esercizi commerciali nel centro storico, laddove ce la prendiamo con tutti, ma non ce la prendiamo mai con chi affitta i locali ai commercianti, che

davvero io penso, senza voler offendere nessuno, siamo a dei livelli non dico di strozzinaggio, ma quasi. Tant'è che vediamo poi il fiorire, nel centro storico, di attività di grande portata dal punto di vista dell'organizzazione commerciale, le grandi profumerie, i grandi marchi, le grandi aziende, che magari quei costi degli affitti riescono a sopportarli, proprio perché hanno delle risorse che non sono quelle delle famiglie storiche della nostra città, che hanno, magari anche con sacrificio, tenuto e portato avanti delle attività per tanti e tanti anni e oggi non ce la fanno più.

Sicuramente l'Amministrazione deve essere sensibile e tenere in considerazione quello che è il centro commerciale del centro storico. Sicuramente deve farlo. Sicuramente la stessa attenzione della occupabilità o disoccupabilità dei cittadini novaresi, deve essere messa sullo stesso piano anche con i supermercati.

In tutto questo, io penso che se guardiamo nello specifico ciò che oggi noi andiamo ad approvare, gli elementi per dire che questo è un passo avanti, ci sono, anche dal punto di vista ecologico, anche dal punto di vista della vivibilità. Lo diceva Rossetti prima, l'hanno ripetuto altri miei colleghi, Veveri, con questo piano, crescerà, non farà passi indietro. L'asilo nido vuol dire anche un'idea, per esempio, che è quella di dare la possibilità a tante donne, speriamo, che vanno in quel posto a lavorare, di lasciare i propri bambini magari proprio in quell'asilo nido così vicino alla struttura di lavoro.

Ci sarà un parco, che magari permetterà finalmente di avere quello che questa città non ha mai avuto. Un parco dove se ci sono delle iniziative di carattere comunitario, di aggregazione, magari quello spazio potrà essere usato.

C'è una riqualificazione generale tra una cementificazione, quella sì, quella vera, dell'alta velocità, di rotonde, di prossimità del CIM, dove si va, in un certo senso, a fare un po' di verde, a fare un po' di ambientazione che sia quella naturale e io non credo che questo sia degno di essere criticato in maniera negativa.

Io la vedo così e sono assolutamente d'accordo su tutto il resto. Certo, il lavoro, ciò che dobbiamo fare per cercare di portare avanti, di aiutare quello che può essere un contrasto alla disoccupazione, ma ci mancherebbe altro.

La Santi non è nel nostro Comune, purtroppo, è nel Comune di Cameri. Certo, io non mi tiro indietro. Ci deve essere una concertazione, una richiesta, ci deve essere un collegamento con l'Amministrazione comunale di Cameri, piuttosto che di un altro paese attaccato a noi, dove sappiamo benissimo che i nostri cittadini vanno a lavorare, io credo sia doveroso e necessario arrivare a dare una mano.

L'ultima cosa che dico, proprio perché ho anche il ruolo di Consigliere provinciale, è per quanto riguarda l'Expo. Mercoledì pomeriggio si forma un

comitato intercomunale provinciale, per cercare di affrontare al meglio, ci si muove, insomma, per vedere di arrivare all'appuntamento Expo meglio preparati possibile. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diana. Io non ho più nessun intervento segnato. Quindi chiuderei il dibattito, lasciando la parola all'Assessore per la replica e poi passerei alle dichiarazioni di voto e alla votazione. Prego, Assessore.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie signor Presidente. Intanto vorrei scusarmi, anche apprezzando le parole del consigliere Iodice, con la dottoressa Moscatelli. Come sapete, qualche volta mi infervoro, forse ho qui frainteso le sue intenzioni, perché i suoi interventi sono sempre puntuali e pregnanti. Quindi chiedo scusa a tutto il Consiglio. Però, l'ho detto tante volte, visto che l'occasione di questa proposta urbanistica ha nuovamente suscitato una grande riflessione sui temi urbani generali, se mi è consentito, vorrei ribadire alcuni punti, probabilmente non sarà per l'ultima volta, ma con la massima chiarezza possibile a tutti. L'Amministrazione Ballarè ha fatto un grande errore all'inizio; un errore che, a sentire questi dibattiti, paga tutte le volte che viene portato un atto amministrativo di tipo urbanistico, ha fatto l'errore del più grande senso di responsabilità della storia di questi decenni in città, cioè non incominciare la sua stagione amministrativa impostando di nuovo il proprio calzante, misurato, confezionato, piano regolatore. Lo ha fatto perché deve finire la stagione dell'alternanza politica a colpi di revisioni degli atti precedenti.

Questo significa che tutte le volte che vengo accusato di operare per spot, quest'accusa non solo è infondata, ma perde di vista – qualche volta lo fa non strumentalmente, qualche volta lo fa strumentalmente – l'insieme entro il quale questi spot, come li chiamate, sono inseriti. Un insieme che ha dato una forma, una struttura e un orientamento a questa città per tutti questi anni, dentro cui, con una fatica enorme, proviamo ad intervenire, per fare due cose: dare operatività, se è possibile, a questo piano e controllarne, a guida pubblica, gli effetti, perché questo piano, che è costato alle casse della città circa un milione di euro, che noi non abbiamo e non abbiamo voluto mettere nel primo mandato, lasciando andare, con questo tipo di lavoro, poi, in perenzione e quindi nei prossimi anni, cioè gli anni naturali di un piano, l'eventualità di poterne cambiare profondamente i criteri, dentro questo piano ci sono scritte alcune cose, di cui la localizzazione commerciale del parco commerciale di Veveri fa parte e pesa eccome! Pesantemente pesa sulle

spalle di questa Amministrazione. Prevista da questo piano regolatore, come tutte le altre localizzazioni commerciali previste su tutti gli assi di fuoriuscita della città, con cui questa Amministrazione dovrà fare e farà i conti....

Il problema è stato detto rispetto al tema del commercio, a cui arrivo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia! Per cortesia! Sta facendo la replica.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Io sto facendo una replica. Poi lei avrà modo, credo, di replicare. È il mio pensiero, evidentemente, sto portando alcune ragioni su cui non posso essere smentito.

**PRESIDENTE.** E non può neanche essere interrotto, francamente.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Questo non importa.

La seconda questione è che questo piano regolatore ha il più alto carico di aree previste per la residenza a sottrazione di aree agricole che la città abbia mai visto. Anche il quartiere di Veveri ne fa le conseguenze, per una scelta di fondo del piano, che prevede di realizzare delle cubature accettabili per i proponenti, che saranno in gioco nel futuro, quando vorranno realizzarle, talmente basse, che quindi serve un'area di coinvolgimento agricola talmente grande, per poter realizzare queste cubature, 0,4 metri cubi su metro quadro.

Questo piano regolatore fa tante altre cose e sarà alla stagione del suo cambiamento che dedicheremo una parte profonda, anche per tornare ad orientarlo in una situazione molto più stringente rispetto ai tempi. Sono d'accordo con il consigliere Pedrazzoli e con quanto hanno detto Diana e Reali.

È per questo che qualche volta io mi chiedo se voi immaginate, o pensate che l'urbanistica, oltre ai propri strumenti, possa trasformare questi strumenti in una bacchetta magica.

Lei, consigliere Franzinelli, ha parlato, tra le altre cose, di complessità e sfaccettature di un piano urbanistico come questo. Ci mancherebbe altro, complessi sono questi aspetti, complessi nelle relazioni dei soggetti ai quali, in fondo, affidiamo la realizzazione di queste opere, non procedendo mai e mai più, perché questo dobbiamo, per legge, per normativa vigente, per indirizzo della legislazione in materia, mai più, o con grandissima fatica potremo operare da soli, mai più, non

avendo le risorse per farlo, in nessuna delle iniziative comunali, in campo quantomeno alla trasformazione del territorio.

Allora, le sfaccettature sono molte. I posti di lavoro sono, nella dichiarazione, nella relazione, nella convenzione, negli assunti dei proponenti, nella valutazione delle tipologie, 450. Lo ricorderete bene perché sono agli atti, nell'adozione del piano sei mesi fa in Commissione non mi sono mai permesso di parlare di 450 posti. E ho dubitato anche di 300 che erano ventilati da qualcuno e ho sempre parlato di dimezzare quella previsione, perché è vero che per tipologie ci sarebbe stato un incremento nel livello dei posti occupati, ma ci sarebbe stato inevitabilmente un drenaggio da oggi sopravvivenenti.

Io non ho il diagramma dei flussi di questa migrazione di posti di lavoro, sfido chiunque ad avercelo. Certamente devo pormi come Amministrazione il problema di questa soglia di incremento: la devo favorire? O non la devo favorire? E qual è il rischio? Che siano un pochino di più i decrementi, o un pochino di meno le aspettative sui 250 o 200 posti? Chissà! Può darsi.

Fossero stati anche solo 150 dei 450 dichiarati, devo favorire questa iniziativa, o non la devo favorire? Non ho la bacchetta magica. Ho uno strumento urbanistico, che è qui oggi uno strumento di razionalizzazione di previsioni passate, di indirizzo verso la riqualificazione e l'occupazione di territori dove i territori sono segnati oggi da situazioni critiche e non altre, e così via.

Questo è chiaro che va collegato ai sistemi che si stanno attivando sulla città, in particolare quello del commercio, ma la Coin non chiude come unica presenza storica della città. La Coin ha sostituito la Upim, che ha chiuso prima della Coin, in un momento storico completamente diverso.

Quali sono state le ragioni di questo cambiamento? Certamente non l'Amministrazione Ballarè, ma io so che non è neanche l'Amministrazione Giordano che ha prodotto la chiusura dell'Upim. Il problema è la dinamica del commercio e l'ha colto bene, due volte in questa sala consiliare, il consigliere Reali, le cui leggi nazionali a cui noi sottoponiamo gli strumenti urbanistici, sono penalizzanti per le situazioni locali, fortemente penalizzanti, perché hanno incominciato da tempo, ma oggi definitivamente, a togliere quasi qualunque strumento di governo di quelle iniziative commerciali, inneggiando al libero consumo e alla libera concorrenza e alla libera iniziativa. Se libera è in tutte queste parole, è difficile che uno strumento urbanistico la possa frenare, la può indirizzare. Può fare quello che stiamo cercando di fare dall'inizio di questo mandato: orientare lo sviluppo, cercare di dare dei criteri a guida delle iniziative dei privati, perché in

questo sta la concertazione, che non è una cosa negativa, è una cosa positiva, dottoressa Moscatelli.

Qui non vengono fatti piani su iniziativa e richiesta; vengono sviluppati ragionamenti sulla trasformazione del territorio, perché forze economiche chiedono all'Amministrazione di mettere in gioco queste realtà. Il nostro compito è quello di muoverle rispetto alle finalità e all'interesse pubblico più alto che noi vediamo dentro questi processi di trasformazione. Questo è il compito. Consapevoli che non abbiamo risorse da mettere, non abbiamo neanche strumenti tecnici e professionali interni, se non quelli che, grazie a loro, riusciamo ad avere di controllo, nel merito, nelle questioni e davvero stanare gli elementi negativi dei progetti, dove si presentano alla critica e alla valutazione degli Uffici, per poter fare emergere il progetto migliore possibile.

Io non sono Mida. Il progetto sarà sempre il migliore possibile. È un progetto orientato, che intenzionalmente cerca di muovere verso il massimo interesse pubblico, ma non c'è né la bacchetta magica e né si può toccare le cose e trasformarle.

Lo stesso piano regolatore – perché è stato toccato anche questo aspetto parlando del parco di Veveri – prevede 1,8 milioni di metri quadri di aree per insediamenti ad ampliamento dell'area CIM nell'area più fragile del territorio novarese. Certamente che stiamo facendo i conti con CIM, tutti i giorni, cercando dal concorso, dal masterplan, di capire a quali condizioni è possibile, dopo aver sistemato tutto il sistema dell'assetto idrogeologico di quelle aree, pensare allo sviluppo di CIM, senza deperirlo, anzi cercando di orientarlo anche per lui, per le sue effettivamente potenzialità dopo a crescere, a metterlo in condizioni di fare solo e soltanto le cose giuste. Altro che non preoccuparci di Pernate. Li incontriamo in ogni momento i cittadini di Pernate.

Allora, per chiudere quella partita, perché le riunioni con la nuova struttura tecnica di controllo dell'Assessorato regionale? Ma fortunatamente perché c'è l'assessore Balocco adesso. Non siamo, consigliere Zacchero, in fascia critica di PAI, siamo in fascia C di PAI classe 2D, cioè in una fascia edificabile, entro nel merito delle ultime domande che...

No, l'ho chiesto. Siamo in fascia C 2D, cioè edificabilità del PAI. Questo vuol dire che non solo è realizzabile, ma siamo nella fascia ultima del PAI.

Rogge e fontanili, il tema che è emerso ed era emerso anche in Commissione, sono stati osservati lungamente, sono stati valutati, ci sono stati degli atti in riferimento anche all'ultimo dei cavi di cui si è discusso e il consigliere Rossetti ha

allietato, con la sua memoria, ha storicizzato il tema anche in Commissione rispetto alla cura e al recupero di tutti gli elementi d'acqua che coinvolgono quell'area.

La gestione dei parcheggi. I parcheggi non sono interrati...

Lui ha chiesto se sono nel sottosuolo. Sono a quota raso...

No, sono a quota raso e rimangono a quota raso. L'edificio che diceva grigio, quello è l'edificio dove si sposta l'alimentare, quella è la sagoma, l'ingombro di quello.

No, non è in questa che lo vede.

Ci sono due edifici che si aggiungono all'attuale. Bisogna tornare indietro con le immagini.

Questo è l'attuale che sarà riorganizzato, questo è uno e questo è l'altro. Questo è l'alimentare.

Grazie e scusatemi molto ancora.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ho già iscritto a parlare il consigliere Pedrazzoli, a cui do la parola.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Io apprezzo il lavoro svolto dall'assessore Bozzola e riconosco all'assessore Bozzola grandissima competenza e professionalità in tutto quello che fa e non ho alcun dubbio su questo.

La critica che svolgo è di questo genere: lei ha aperto il suo intervento dicendo che noi ci siamo comportati in modo responsabile e vorrei vedere! Un'Amministrazione deve essere anche responsabile, poi deve essere anche capace.

Io devo dirle che al di là degli Assessorati tecnici, tra i quali il suo che io salvo, dalle altre parti di capacità ne vedo ben poca.

Vi dico solo che sulla bocca dei cittadini novaresi – e non vi farà piacere sentirlo – per quel che riguarda il commento sulle politiche commerciali viene detto che questa è l'Amministrazione delle bancarelle, non l'Amministrazione del commercio, l'Amministrazione delle bancarelle. Questo vi lascia intendere come viene percepita la politica commerciale che voi state adottando adesso e questa non è sua responsabilità, lei non c'entra nulla. Ma questa è l'Amministrazione delle bancarelle.

Ora, su questo punto preciso del piano che lei ha rappresentato, io mi vedo assolutamente favorevole, lo vedo ben rappresentato, riconosco le sue competenze, riconosco il suo lavoro, riconosco che è un tentativo comunque di dare ossigeno a

una determinata zona e di procedere al recupero di un edificio oggi assolutamente in disuso e degradato, ma ci aspettiamo molto di più, non da lei, ma da molti altri componenti della Giunta, che invece si stanno dimostrando non all'altezza di questa città, che soffre di gravissimi problemi.

La risposta del consigliere Diana di prima, che la Santi si trova nel Comune di Cameri, questo lo so bene, ma siccome gli occupati della Santi sono tutti, o quasi, novaresi, io mi sarei aspettato quantomeno un intervento del nostro Sindaco in merito, o che ci relazionasse su quello che aveva fatto.

Il voto del gruppo di Forza Italia, relativamente alla delibera proposta dall'assessore Bozzola e apprezzando il suo lavoro, è positivo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pedrazzoli. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie. Io non aggiungo molto a quanto già detto dalla mia capogruppo, però devo essere sincera, il ragionamento che ho sentito fare all'assessore Bozzola, sulle linee generali e sull'impianto generale della politica di questa Amministrazione, mi ha lasciato abbastanza sconcertata, perché nella sostanza si dice che intanto si lavora sulla base di un piano regolatore ereditato – prendiamo atto – che, a sua volta, è un piano regolatore negli impianti generali ereditato e parliamo ancora di Amministrazione di centrosinistra. Quindi evidentemente siete tornati all'origine. Quindi è evidente che l'impostazione che state dando alle politiche di sviluppo urbanistico è quella che è nella vostra natura, addirittura mi pare che proprio oggi il *Corriere di Novara* sottolineava come il piano della sosta, che si sta realizzando, è un piano della sosta che risale addirittura a decenni fa e poi, casualmente, il professionista di allora, è Assessore oggi. Ha un'idea, almeno lui, magari un'idea che i novaresi potranno non apprezzare tantissimo, però quantomeno un'idea ce l'ha. Quindi l'impostazione vostra è questa: noi realizziamo questi interventi, in questo caso un intervento che nelle linee generali è anche positivo, perché se noi immaginiamo quella zona, oggettivamente ha bisogno di una riqualificazione. Però, la domanda è: ma la politica commerciale, di cui avete parlato anche oggi e che state portando avanti, è quella lì. Assessore, lei non mi può dire: "Io l'ho semplicemente ereditata". Non è così.

Comunque, nella misura in cui un professionista, peraltro della sua levatura, occupa un posto, dirigente un Assessorato tanto importante, non avrà la bacchetta

magica, ma non posso pensare che non abbia gli strumenti, anche dal punto di vista della capacità di elaborazione, per apporre modifiche, laddove è necessario farlo.

Quindi non possiamo accettare il ragionamento: “Io sto realizzando nel meglio che posso quello che ho trovato”, altrimenti lei evidenzia e manifesta l’inutilità dell’azione politica di questa Amministrazione, perché sarebbe oltre modo incredibile pensare che questo sia vero.

Che cosa si evidenzia da questa vostra impostazione? Che effettivamente i centri commerciali vi piacciono tanto, perché se no non saremmo classificati da *Il Sole 24 Ore* come la città al ventitreesimo posto in Italia come numero e crescita di centri commerciali nuovi. Lì abbiamo un record. Siamo una delle città in Italia che negli ultimi anni è cresciuta di più per numero e offerta di centri commerciali. E questa è politica, è governo nel territorio. Lei mi dirà che in parte è colpa della passata Amministrazione. Ne prendo atto. Non sono d’accordo con questa, non ero d’accordo probabilmente con la precedente, della quale personalmente non facevo parte, ma comunque, al di là di questo, resta comunque il ragionamento che quello che ci presentate continuamente è questo modello di sviluppo di città, un modello che passa da iniziative di questo tipo, vira verso Agognate, che poi magari ci farà sapere anche – non tramite i giornali – se avete avuto dei ripensamenti, pare di capire di sì, però se poi ci rendete edotti, perché anche qui stiamo parlando di temi che toccano i nervi scoperti dello sviluppo di questa città e li apprendiamo dai giornali. Io sono anche contenta, perché vuol dire che la categoria di cui faccio parte ha ancora una credibilità e una capacità. Però, questo è il Consiglio comunale e gli argomenti vanno portati qui, magari non attraverso strane assemblee informali, o poco formali, tipo quella che dovrebbe esserci mercoledì, che – Presidente – non se ne avverte la necessità. Una riunione a porte chiuse; noi non lavoriamo a porte chiuse, siamo un Consiglio comunale e lavoriamo o attraverso le Commissioni, o attraverso il Consiglio comunale, o attraverso atti ufficiali – chiedo scusa per l’inciso – e attraverso le porte aperte e la chiarezza. Quindi al di là di tutto, il vostro modello di sviluppo della città è questo.

Sulla situazione del centro storico di Novara, mi pare che i colleghi che mi hanno preceduto hanno ben descritto una situazione complessa, che non può, anche lì, Assessore, essere definita semplicemente conseguenza della crisi, o conseguenza di un momento economicamente difficile che stiamo vivendo tutti.

Ci sono altre città con altri centri storici che comunque rifioriscono. E perché questo succede? Perché evidentemente le politiche delle Amministrazioni pubbliche si concentrano nei centri e non nelle periferie in quel modo lì.

Io credo che la capacità di amministrare un territorio non dipende né dalla casualità, né dal fato, né dalle bacchette magiche; dipende dalle scelte e le vostre scelte sono queste. Noi ci asteniamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Nel brusio più totale, c'è qualche altro intervento?

Consigliere Zacchero e poi consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente. Mi mancava un pezzo di risposta. Non importa, farò senza, tanto era un tecnicismo, era sulla questione della gestione delle acque di tutto l'insieme, perché non vorrei aver letto male, ma mi sembra che tutte le acque verranno gestite pompandole all'interno delle fognature dall'altra parte del Quintino Sella. È corretto questo, o mi sto sbagliando io?

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, farò finta che sia vero quello che ho letto e che corrisponde a realtà.

Di conseguenza, non avendo io contezza del fatto che l'impianto fognario, essendosi chiaramente – chi gestisce Quintino Sella – detto assolutamente contrario a far confluire quelle acque all'interno del Quintino Sella, la soluzione tecnica adottata, se non ho capito male, ma mi riservo eventualmente di accogliere vostre correzioni, è pompare tutto all'interno delle fognature, che stanno dall'altra parte del Quintino Sella. Io avevo fatto una domanda e non ho avuto risposta, quindi darò per assunto che sia così.

Quindi non ho la più pallida idea se le fognature dall'altra parte siano dimensionate correttamente per accogliere tutto ciò. Diciamo che dal punto di vista tecnico non ho tutti gli elementi per dire se va bene o se non va bene.

C'è tutta una parte costruita nuova che contrasta fortemente con quello che il Movimento 5 Stelle porta avanti, ovvero lo stop al consumo di territorio. C'è tutta una parte legata al fatto che comunque, in ogni caso, implementare lì una struttura commerciale all'interno della quale non so cosa si andrà a insediare, non ho la più pallida idea di quello che sarà l'impatto poi sul commercio cittadino.

Mi sembra di aver capito dalle parole dell'Assessore, che non si occupa di commercio, peraltro, quindi è in qualche maniera giustificato per questo, però nessuno in Giunta sembra avere un'idea di quello che sarà l'impatto di questo

oggetto sul commercio in città, anche perché, come diceva, i flussi non si sa bene come si sposteranno. Perché? Perché abbiamo un Assessore al Commercio che, lasciatemi dire, non ha la sfera di cristallo, è vero, però probabilmente non sta proprio sul pezzo. Diciamo che magari era meglio fare l'Assessore a qualcos'altro piuttosto che al commercio.

Vero, confermo, Novara città delle bancarelle e non dei negozi, che sotto Natale va anche bene, ma qua sta diventando tutto l'anno, quindi anche i commercianti hanno qualcosa da dire in materia.

Dopodiché, fondamentalmente cosa sta succedendo qui? Che nonostante l'idea di base sia buona, perché c'è una struttura, esiste una struttura, quella già costruita, che in questo momento è abbandonata e che deve essere riqualificata necessariamente, perché se no resta lì abbandonata e diventa un luogo di cattive frequentazioni, piuttosto che anche soltanto brutto da vedere, se vogliamo essere esteti e basta. Nonostante questo, secondo me, questo progetto risolve quel problema lì, ma secondo me sono più i problemi che risolve che quelli che introduce, dal mio punto di vista. Poi, buon per Pernate...

Chiedo scusa, sono più quelli che non risolve, che quelli che risolve. Così almeno abbiamo sgombrato il campo. E secondo me qualcuno lo introduce anche.

Mi piacerebbe approfondire la questione dello smaltimento delle acque, perché se le si buttano di qua e il tratto fognario non è adeguato, magari in condizioni normali è adeguato, ma magari nel momento in cui dovesse esserci un innalzamento della falda, cosa che capita abbastanza di frequente, tipo tutti gli anni nel periodo autunnale, non è detto che poi, alla fine, quell'acqua riesca ad essere assorbita.

*(Intervento fuori microfono)*

Chi lo sa? E se non viene di qua, dove va? Insomma, l'acqua non è incompressibile, quindi da qualche parte dovrà andare.

Detto questo, ultima considerazione...

**PRESIDENTE.** Io vorrei ricordare che è una dichiarazione di voto, non è una dichiarazione di pendenza dell'acqua.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, beh, scusi, mi consenta, se l'acqua non è gestita correttamente, il mio voto non può essere favorevole, quindi va anche

dichiarato il perché. Adesso non dico che non sia gestita correttamente, ma ho forti dubbi e, in più, non ho avuto delle risposte.

**PRESIDENTE.** Quindi si asterrà?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Detto questo, la mia sensazione è che qui si stia, in qualche maniera, asservendo l'urbanistica e lo dico, chiedo scusa, non è una critica che muovo all'Assessore, ma alla fine dei conti questo è quello che sta succedendo, si asservisce l'urbanistica al commercio, quando il commercio non è gestito.

Per cui, dal punto di vista del commercio non c'è un disegno, una visione di dove si vuol fare andare la città, almeno che io sappia. Però, dal punto di vista urbanistico, si prendono delle direzioni che impattano sul commercio, si prendono delle decisioni che vanno in una direzione ben precisa. Di conseguenza, fondamentalmente, o l'urbanistica sta decidendo anche per il commercio, o è il contrario, non si sa. Il problema è che qua non si riesce a capire dov'è che non avete le idee.

Sul tecnico sicuramente, quando andate, andate giù e fate le cose che ci sono da fare. Però, lasciatemi dire che gli effetti di ciò che voi fate in urbanistica, in questo caso sul commercio, secondo me non sono positivi.

Dulcis in fundo, ho sentito l'Assessore criticare pesantemente il piano regolatore, ma pesantemente. Allora, a questo punto, non ho capito perché non avete incominciato l'iter di modifica quando ve ne siete accorti. Probabilmente è perché non vi va così male in questo momento. Magari in questo momento vi va quasi bene, fate quello che dovete fare in questo momento con il piano che c'è, con degli interventi spot qua e là...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma sì, va bene, quello che vuole. Fate quello che dovete fare in questo momento, quello che questo piano regolatore vi consente di fare e che sta anche nel vostro pensiero politico. Quando avrete finito di fare ciò che potete fare con questo piano regolatore, lo cambierete.

**PRESIDENTE.** La dichiarazione di voto qual è?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Mi asterrò su questo particolare atto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Assessore, ho preso atto della difesa accalorata, anche molto focosa, che lei ha fatto del suo operato, ma credo che la sua sia stata una difesa che ha tentato di fare di un'Amministrazione di cui tanti componenti non sono nemmeno in grado di difendersi. Ha cercato di difendere quello che è indifendibile, non il suo lavoro. Non sto parlando, ovviamente, in questo caso, del suo lavoro.

Per quanto riguarda la delibera che lei presenta, è vero, ci sono tante sfaccettature e lo abbiamo constatato e siamo d'accordo su questo, ma sono proprio queste tante sfaccettature che vanno a toccare le politiche del lavoro, le politiche commerciali, ma anche le politiche sociali, in una delibera come questa.

Purtroppo, le risposte che sono arrivate fino a ora, in tre anni, quattro anni di Amministrazione, su queste politiche sono risposte negative. Diciamo che ci sono dei disastri in corso su certe politiche di questa Amministrazione. Quindi non possiamo aprire una lettera di credito tout court anche in un progetto positivo come questo.

Credo che monitoreremo. Lo anticipo, il voto della Lega sarà un voto di astensione. Siamo obbligati a monitorare, perché purtroppo le delusioni che questa città sta avendo, anche su progetti che inizialmente sembravano positivi, sono tante. Quindi non possiamo aprire nessuna lettera di credito, non lo possiamo più fare per l'interesse dei cittadini novaresi, pur constatando che questo è un progetto comunque positivo, è giusto che debba essere un mezzo per cercare di aprire le porte a possibili posti di lavoro, però vogliamo vedere in modo più chiaro, nel futuro, cosa questo comporterà per il bene dei cittadini novaresi, per il bene della città. Quindi il voto sarà di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Pronzello.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Grazie Presidente. Voto favorevole a questa delibera. Tengo a sottolineare quanto ha lucidamente espresso l'Assessore. Questo progetto, anche se non va nella direzione di incrementare attività produttive

o commerciali del centro storico di Novara, era un progetto che non si poteva non accogliere. Dentro il piano regolatore esiste l'area commerciale. Non c'è strumento amministrativo, se non quello di sospendere l'efficacia del piano regolatore, per ostacolare l'intenzione di un privato che svolge l'attività di insediarsi dove il piano regolatore prevede l'insediamento commerciale. L'orientamento e l'abilità, in questo caso, dell'azione amministrativa è stato quello di aiutare, consigliare, indirizzare, ma meglio di me si è espresso l'Assessore, cioè abbiamo fatto quello che si poteva fare, per controllare quello che è un intervento di un privato, dove l'Amministrazione non poteva, in nessun modo, ostacolare questo intervento. Quindi la chiarezza è questa.

Poi, l'azione politica contro l'attività amministrativa di questa Giunta è ben svolta, perché si dice anche quello che non è vero, ma la certezza è che l'azione amministrativa, in questo caso, ha compiuto tutto quello che poteva compiere, cioè indirizzare in una direzione più consona alle attese della città quello che non si può impedire, perché è scritto nel piano regolatore.

La domanda è: ma potremmo, senza riscrivere il piano regolatore, eventualmente ritoccare queste aree, che potrebbero essere, in qualche modo, ancora più dannose per uno sviluppo della città, in una direzione che non è sicuramente quella dell'estensione dei centri commerciali? È un quesito che pongo. Lo approfondiremo. Grazie Presidente.

*(Rientra il Sindaco – presenti 24)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pronzello.  
Consigliere Brivittello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Faccio la dichiarazione di voto a nome del gruppo Pd e Sel. Ovviamente, il nostro voto sarà favorevole alla delibera, così come lo è stato la scorsa volta.

Come già l'Assessore ha ricordato e poco fa ha ricordato anche il consigliere Pronzello, che in quella zona ci dovesse essere un agglomerato commerciale era già previsto dal piano regolatore, fatto in tempi passati dalla scorsa Amministrazione, quindi sono veramente assurde le accuse di voler costruire solo centri commerciali in questa città, sono veramente assurde.

È stato già detto più volte che si va a riqualificare una zona compromessa, dove c'è un edificio che sta deperendo in una zona, quindi il Comune ha fatto

un'ottima operazione di concertazione con i privati che avevano presentato un piano per costruire, in zona diversa, questo parco commerciale. Il Comune ha fatto, giustamente, la sua parte e sedendosi a un tavolo con i privati, li ha convinti a recuperare l'immobile che stava decadendo, a risanare quella zona e a fare, nella zona dove in primis era prevista la zona commerciale, un parco pubblico, un parco attrezzato, che vedrà finalmente in questa città una vera area feste; area che c'è già in tanti paesi come Treccate, penso a Granozzo, per dirne alcuni, Cameri, eccetera, e incredibilmente a Novara mancava.

Quindi questo è sicuramente un altro fatto positivo, dove ora non c'è niente, ci sarà un parco attrezzato.

Lo voglio sottolineare nella mia dichiarazione di voto, questo è solo un piccolo esempio dove si va a recuperare un immobile che stava deperendo. In realtà, i progetti sulla riqualificazione urbana in questa città ci sono, sono seri e vengono portati avanti da questa Amministrazione. Pensiamo solo alle Caserme; adesso partiranno i lavori alla Caserma Gherzi, che era abbandonata da anni; la Caserma Passalacqua la sta prendendo il Comune, già c'è l'accordo e in questo momento è già utilizzata, c'è il dormitorio all'interno, ma è un bene che rischiava di essere abbandonato in città. Così come la Caserma Cavalli ha quel rischio, ma l'Amministrazione è anche lì in prima linea. Senza contare poi i progetti che stanno emergendo su tutte le aree, a partire dall'ex macello, dove per anni, venti, trent'anni non si è fatto niente e finalmente c'è un progetto. Deve ancora partire, si deve ancora fare, deve ancora svilupparsi, però c'è.

Per cui, io dico che la rigenerazione urbana è nel DNA di questa Amministrazione, va portata avanti, è una cosa giusta da portare avanti. Il recupero delle aree dismesse di questa città è sicuramente una priorità. Devono essere recuperi concreti, devono essere recuperi seri. Non si possono fare progetti che non portano a niente.

Aggiungo solo questa piccola considerazione, una polemica da chi sostiene che si sta affondando il commercio del centro storico, è un'accusa assolutamente da rigettare, non è assolutamente così. Aggiungo che il piano della sosta e della nuova Ztl, concertato anche con gli stessi commercianti, dove sono state accolte molte loro osservazioni, va proprio nella direzione di rendere più appetibile arrivare in centro, più facile, più agevole per chi al centro deve andare a fare acquisti, il piano va proprio in quella direzione. Dopodiché, l'Amministrazione si è messa anche in campo con le associazioni di categoria, con gli stessi commercianti, per dare vita a quello che è un centro commerciale naturale, proprio per dare vita vera, per fare in

modo che i commercianti agiscano come una comunità, facciano gruppo e portino iniziative che possano portare poi nuova clientela al centro di Novara, che anche si rinnovino probabilmente nella vendita dei loro prodotti.

Concludo ribadendo il nostro voto favorevole alla delibera. Bene ha fatto, ovviamente, il Comune a recepire le prescrizioni della Provincia, assolutamente, ci manca solo...

Però, se vengo continuamente interrotto, Presidente, non andiamo più da nessuna parte. Anche perché non ho l'abitudine di interrompere nessuno.

**PRESIDENTE.** Si abitui. Le ferite in battaglia fanno grado!

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Concludo con il voto a favore per questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Io non ho più nessuna dichiarazione di voto, perché tutti i gruppi si sono espressi.

Chiedo ai Consiglieri comunali di rientrare in aula, perché metto in votazione il punto n. 4: "Piano particolareggiato esecutivo di iniziativa pubblica per la realizzazione parco commerciale e urbano attrezzato in località Veveri. Approvazione del progetto definitivo del PPE e della contestuale variante al PRG ai sensi degli articoli 39-40 e 17, comma 5 , della Legge regionale n. 56/77 e s.m.i."

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 109, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Piano Particolareggiato Esecutivo di Iniziativa pubblica per la realizzazione Parco Commerciale e Urbano Attrezzato in località Veveri. Approvazione del progetto definitivo del PPE e della contestuale variante al PRG ai sensi degli artt. 39-40 e 17, c. 5 , della L.R. 56/77 e s.m.i.", allegata in calce al presente verbale)*

*(Esce il Sindaco – presenti 23)*

**LEGGI 12 LUGLIO 2011, N. 106 E 24 FEBBRAIO 2012, N. 14 –  
RIMOZIONE DEI VINCOLI RELATIVI ALLA DETERMINAZIONE DEI  
PREZZI MASSIMI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DELLE**

## **UNITÀ IMMOBILIARI CONVENZIONATE – CRITERI DI CALCOLO DEL CORRISPETTIVO DOVUTO.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 5: “Leggi 12 luglio 2011, n. 106 e 24 febbraio 2012, n. 14 – Rimozione dei vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e dei canoni di locazione delle unità immobiliari convenzionate – Criteri di calcolo del corrispettivo dovuto”.

Relatore assessore Bozzola, a cui do la parola.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie signor Presidente. Anche questo è un pezzettino, senza bacchetta magica, del lavoro che attraverso l’urbanistica può toccare gli aspetti della società, in questo caso della società che ha una storia, almeno iniziale...

**PRESIDENTE.** Grazie per la supplenza. Avete ragione. Assessore, scusi.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Si tratta di concedere una libertà a coloro che, per la loro storia abitativa iniziale, formazione di nuclei, originariamente hanno scelto una opzione tra le molte possibili nelle politiche urbane, cioè quella di vivere in cooperativa, cioè di acquistare una casa all’interno di piani convenzionati, cioè dentro quelle politiche di attuazione del Comune indirizzate alla promozione della residenzialità di tutti i livelli, anche di quelli meno avvantaggiati e che nella storia legislativa di questo Paese ci hanno poi portati ad alcuni punti critici, che pian piano io credo sia giusto, come anche in tante altre realtà urbane, mettere mano.

La prima attività che abbiamo fatto è stata quella della possibilità di rimuovere – e il Consiglio comunale ha appoggiato questa iniziativa – i vincoli determinati dal diritto di superficie e rendere possibile – una volta che la legge nazionale e regionale che l’ha recepita dava questa facoltà ai Comuni – l’acquisizione della piena proprietà a coloro che avessero potuto, voluto avere questa titolarità sulla propria casa perché, come sapete, le aree che nascono in convenzione, hanno delle agevolazioni iniziali, prodotte proprio da questa convenzione, in virtù di un sistema di prezzi, evidentemente, economico, in relazione alle costruzioni, agevolato.

È chiaro che questa agevolazione, in qualche modo, pesa sui convenzionamenti, perché questi hanno una lunghezza, una durata di decine di anni.

Cosa succede? Succede che le famiglie sono all’interno di questo meccanismo e hanno delle limitazioni; da una parte le avevano, per chi oggi non fosse ancora

passato in diritto di proprietà, acquistando e quindi colmando con un esborso economico il gap rispetto al diritto di superficie iniziale; oggi hanno una limitazione per quanto riguarda – e questo è il senso della delibera – l'accesso al valore pieno del bene secondo quanto il mercato può offrire. Cioè hanno su di loro un vincolo che grava, in virtù di quegli elementi iniziali, per il quale il loro tetto massimo potenziale di vendita del bene e quindi di poter lasciare anche in eredità, piuttosto che vendere direttamente, per scelte, o per condizioni di vita che possono manifestarsi, è vincolato a un prezzo massimo.

Questo è foriero di tante cose, qualche volta anche non tutte carine. Quello che vorremmo fare con questa delibera è dare la possibilità, attraverso un atto che ha una sua onerosità, di liberarsi da questo vincolo del massimo prezzo, cioè di poter davvero gestire della propria casa all'interno del sistema di valorizzazione che il mercato delle compravendite può effettivamente realizzare, considerando che poi, alla fine, in molti di questi casi, essendo il procedimento di calcolo che la legge prevede, in funzione della durata residua delle convenzioni, molta di questa onerosità viene meno. Quindi, di fatto, non dico che davvero si mettono dei soldini in tasca alle famiglie, però è un po' in questa direzione, perché in realtà mettiamo nelle condizioni qualcuno a esborsi non molto importanti, qualche volta addirittura nulli, di poter poi, però, determinare a proprio vantaggio un valore del bene sul mercato che magari è più alto di quello che il vincolo poneva.

Quindi io credo che questa operazione vada veramente nel senso di dare una mano a questa città in questo momento. Anche qui, è chiaro, dentro un sistema, una dinamica delle compravendite del mercato immobiliare che, come sapete, purtroppo, è fortemente stagnante, però certamente guardando con maggiore positività al futuro, questa va nella direzione di auspicarlo più roseo, almeno a coloro che si troveranno in questa condizione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Apriamo il dibattito.  
Ho iscritto a parlare il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Già in Commissione abbiamo avuto modo di discutere e sostanzialmente apprezzare questo provvedimento che l'Amministrazione comunale ha deciso di intraprendere. Sicuramente è cosa positiva, perché intanto – lo diceva già l'Assessore – mettiamo nella condizione chi è soggetto oggi al vincolo di valutazione del proprio immobile, che è di quella tipologia, che fa parte di quel sistema in convenzione, che è stato adottato con il

piano PEP e con altri piani, di immettere il proprio immobile all'interno del mercato e quindi averne poi il giusto riscontro in caso di vendita, piuttosto che di altra natura di trasferimento.

Quindi sicuramente il vantaggio da questo punto di vista è innegabile per questi cittadini. Tra l'altro, è una richiesta che da tempo viene fuori da molte famiglie, che da una parte hanno provveduto, nonostante la natura, la tipologia di questi immobili, progettualmente avevano una caratteristica di edilizia popolare. Però poi, con il passare degli anni, in fase di costruzione moltissime persone hanno avvalorato quello che era il progetto iniziale, si sono trovati poi a doversi confrontare, nel caso di vendita, quindi con i vincoli previsti dalla convenzione, a dover mettere sul mercato un immobile che sicuramente, dal punto di vista della valutazione commerciale, aveva una sproporzione considerevole per il prezzo di vendita imposto.

Sicuramente – sono convinto di questo – farà molto piacere a tutte queste persone che si trovano in queste condizioni. Persone che, tra l'altro, passati venti, venticinque, quasi trent'anni per certi interventi, hanno raggiunto anche un'età tale per cui si comincia a pensare di trasferire le proprietà o ai figli, piuttosto che venderle, siamo in una condizione di assoluta necessità per parecchia gente.

Si tratta adesso di capire – ed era già accaduto in Commissione – esattamente quanto sarà l'esborso economico a cui questi cittadini dovranno far fronte per potersi svincolare. Da quello che mi è sembrato di capire, le convenzioni che sono state accese negli anni sono tante e anche variegate; di queste convenzioni, io spero la stragrande maggioranza sia già arrivata alla determinazione di un primo passo e il primo passo è stato quello di svincolarsi dal diritto di superficie dove sono situati gli immobili, quindi diventare proprietari anche della superficie dove è situato l'immobile.

Oggi c'è questa ulteriore possibilità di svincolarsi anche del vincolo di prezzo di vendita. Si tratta di capire, attraverso una spiegazione e in Commissione mancava, purtroppo per motivi di salute, l'architetto Foddai, quindi se oggi noi riusciamo, in qualche modo, a chiarire bene la situazione, facciamo sicuramente un buon lavoro anche noi.

Io provo a fare un esempio pratico, architetto, sul quale magari una risposta può anche fare chiarezza. Ci sono situazioni in cui nel calcolo fatto, quindi previsto dalle norme e regolamenti per arrivare alla determinazione del valore del diritto di superficie, si sono trovati ad avere il valore del diritto di superficie uguale a zero, perché il prezzo d'acquisto iniziale, il valore del terreno espropriato era stato

calcolato con una maggiore previsioni, quindi si sono trovati, alla fine, ad avere il riscatto del diritto di superficie a valore zero. La domanda è: per quanto riguarda la formula adottata, che è il tempo della convenzione, diviso il valore, per il periodo residuo, per queste persone, che hanno valore zero nel riscatto del diritto di superficie, quanto è l'onere che dovranno pagare oggi per svincolarsi? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.  
Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io sarò veramente lapidaria nel dichiarare che ci vede convinti questa delibera. Sostanzialmente siamo sempre stati per la libertà di commercializzazione, quindi libera circolazione dei beni. Ritengo e assicuro che a noi interessa non tanto la formula che verrà applicata, anche se debbo sottolineare che la formula già esisteva ed è prevista anche dai dettami di legge, quindi non è che si possa innovare sotto questo aspetto, la formula per quanto riguarda il passaggio dal diritto di superficie a diritto di proprietà.

È evidente che uno che ha acquisito il diritto di proprietà, poi, attraverso questa delibera, senza il prezzo massimo deliberato dall'Amministrazione, può vendere, a prezzo di mercato, il suo bene.

Una delibera molto semplice, credo, che sicuramente va nell'intenzione, in questa fase di crisi economica e soprattutto del settore edile, a muovere e a smuovere un mercato, quello edile, in grande difficoltà. Fra vendite e acquisizioni di immobili, noi abbiamo visto la caduta, purtroppo folle, di questo settore. Ben venga, se c'è la possibilità, anche qui, attraverso un procedimento anche molto semplice, di smuovere un mercato. Per cui, ci vede completamente favorevoli a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli. Io non ho altri iscritti a intervenire, quindi dichiaro chiusa la discussione. Se l'Assessore vuole formulare una replica.

**(Esce il consigliere Spano – presenti 22)**

**ASSESSORE BOZZOLA.** Evito di fare una replica. Lascio, per la puntualizzazione richiesta dal consigliere Diana, la parola a Foddai. Avevamo

promesso un piccolo esempio. Ci aiuta a capire di cosa si tratta, pur consapevoli che i casi sono, ovviamente, molto diversi.

**Arch. FODDAI.** Le modalità di calcolo che la legge indica assumono, come punto di partenza, il corrispettivo per la trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà. Per rimuovere i vincoli, si prende questo valore, lo si divide per la durata della convenzione originaria e lo si moltiplica per gli anni residui, cioè fino a quando la convenzione scadrà.

È chiaro che i valori di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sono molto eterogenei, perché incidono sulla loro determinazione elementi diversi, che sono: la data di stipula della convenzione originaria, la durata della convenzione originaria e soprattutto quanto era stato versato in origine dai soggetti. Quindi chi aveva versato di più all'inizio, pagherà di meno ora; chi ha una convenzione più vecchia, avrà un importo più elevato. Quindi sono tanti gli elementi. Ho preso due esempi, tanto per confrontarci su casi concreti. Sono due esempi in cui abbiamo un intervento che ha una convenzione del 1993, sono 6100 metri cubi e il valore calcolato con i parametri che ho detto prima di trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà, per l'intero condominio, 122.132,00 euro. Il che corrisponde circa a 20,00 euro a metro cubo. Teniamo presente che i metri cubi, in questo caso, includono le parti comuni, lo spessore delle solette, non è soltanto l'appartamento moltiplicato per 3 o per 2,70.

Poi, naturalmente, le differenze sono date dalle quote millesimali dei singoli condomini. In questo caso, supponendo che gli appartamenti siano tutti uguali – sappiamo che non è così, ma tanto per fare un esempio, facciamo una media – abbiamo, in questo caso specifico, degli appartamenti che misurano 381 metri cubi l'uno. Ripeto, all'interno ci sono scale, vani scala, parti comuni, solette e quant'altro.

Facendo un'ipotesi di una convenzione con una durata massima, che erano trent'anni... Faccio un passo indietro. Il valore di trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà di questo intervento, calcolato era 7.625,00 euro ad appartamento. Si prende questo, lo si divide per 30 e lo si moltiplica per gli anni residui che, in questo caso, dal 1993 al 2023, a partire da oggi sono nove anni, abbiamo un importo per svincolare di 2.287,00 euro ad appartamento.

Altro caso, lì vicino, ma qui abbiamo una convenzione del 1998, abbiamo 18.300 metri cubi, abbiamo un importo di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà di 203.504,00 euro, avremmo un importo medio di

trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà di 4.239,00 euro ad appartamento, quindi diviso la durata massima, 30, moltiplicato per gli anni residui, che in questo caso dal 1998, sarebbe il 2028, meno 14, sarebbero quattordici anni, avremo 1.978,00 euro ad appartamento.

Ogni caso va calcolato a sé, perché i parametri sono molto diversi.

**(Rientra il Sindaco – presenti 23)**

**PRESIDENTE.** Grazie architetto Foddai.

Eravamo in chiusura di dibattito. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Presidente, fa faccio a nome di Pd e di Sel. Stiamo valutando e votando una delibera che – l’ho detto già prima – va di sicuro nella direzione di favorire molti cittadini della nostra Novara.

Mi sembra di aver capito – non credo di sbagliare – che comunque il tutto, dal punto di vista dei calcoli e dell’applicazione di quello che sarà poi l’oggetto, il sunto della delibera, è normato e quindi va ad essere messo poi in pratica attraverso proprio l’applicazione di norme, di regolamenti e di leggi che sono preesistenti.

Credo che possiamo sicuramente dire di aver fatto un ulteriore passo avanti in una foresta un po’ intricata di quel tipo di interventi degli anni passati. Quindi voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? No.

Metto in votazione il punto n. 5, avente ad oggetto: “Leggi 12 luglio 2011, n. 106 e 24 febbraio 2012, n. 14 – Rimozione dei vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e dei canoni di locazione delle unità immobiliari convenzionate – Criteri di calcolo del corrispettivo dovuto”.

***(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 110, relativa al punto n. 5 dell’o.d.g., all’oggetto: “Leggi 12 luglio 2011, n. 106 e 24 febbraio 2012, n. 14 – Rimozione dei vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e dei canoni di locazione delle unità immobiliari convenzionate – Criteri di calcolo del corrispettivo dovuto”, allegata in calce al presente verbale)***

**PRESIDENTE.** Chiudo qua i lavori del Consiglio comunale, ringraziando tutti i Consiglieri e gli Assessori per il lavoro svolto. Ci vediamo immediatamente nella sala accanto come Conferenza dei capigruppo, proprio per determinare il nostro futuro. Grazie a tutti.

**La seduta termina alle ore 13,45.**